Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Martedì, 12 marzo** — **Numero 61**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

S. M. il Re, *sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, si compiacque nominare, con decreto 10 marzo 1912, cavalieri del lavoro i seguenti signori, i cui titoli furono già esaminati ed approvati dal Consiglio dell'ordine nella sua recente tornata:*

Agazzotti dott. Stefano, agricoltore — Casalgrande (Reggio Emilia).
Bazzichelli cav. Arnaldo, agricoltore — Viterbo (Roma).
Beltrame Antenore, industriale — Canadà de Gomez (Repubblica Argentina).
Besana, cav. uff. Riccardo, industriale — Meda (Milano).
Caimmi Lamberto, agricoltore — Roma.
Cavaciocchi Ciro, industriale — Prato (Firenze).
Corti Giuseppe, industriale — Milano.
De Bernardi cav. Luigi, industriale — Torino.
De Salvo cav. Placido, industriale — Riposto (Catania).
Di Giacomo Gennaro, industriale — Napoli.
Escoffier cav. Alessandro, industriale — San Remo (Porto Maurizio).
Frua comm. Giuseppe, industriale — Milano.
Gabola Isaia, industriale — Nocera Inferiore (Salerno)
Gagliardi Paolo, enologo — Lugo (Ravenna).
Gavazzi comm. ing. Pio, industriale — Milano.
Gioseffi cav. dott. Francesco Saverio, agricoltore — Barile (Potenza).
Gulisano Salvatore, industriale — Acireale (Catania).
Isola comm. Giovanni Battista, industriale — Lima (Perù).
Laverda Pietro, industriale — Braganza (Vicenza).
Laviano comm. Fabrizio, agricoltore — Pescopagano (Potenza).
Luisi Antonio, industriale — Torre del Greco (Napoli).
Maggi Enrico, industriale — San Paolo (Brasile).
Magliola Emilio, industriale — Biella (Novara).
Mantovani cav. Giuseppe, industriale — Parma.
Marelli Ercole, industriale — Sesto San Giovanni (Milano).
Marinai Evelio, industriale — Firenze.
Mazzuchelli Pompeo, industriale — Castiglione Olona (Como).
Mazzucotelli cav. prof. Alessandro, industriale — Milano.
Melan Giuseppe, industriale — Milano.
Melchiorre Vincenzo, industriale — Valenza (Alessandria).
Micheli Giovanni, industriale — Codogno (Milano).
Moretti Giuseppe, industriale — Caronno Milanese (Milano).
Moretti cav. Venceslao, industriale — Perugia.
Nannucci Oreste, industriale — Capetown (Sud Africa).
Pellizzoni dott. Giovanni, agricoltore — Roma.
Pepe Michelangelo, industriale — Casalgiove (Caserta).
Poggio cav. uff. ing. Candido, agricoltore — Livorno Vercellese (Novara).
Polenghi comm. Paolo, commerciante — Londra.
Pontecorboli Abramo, industriale — Napoli.
Rocco Antonio, industriale — Napoli.
Ronzani Alessandro, industriale — Casalecchio di Reno (Bologna).
Russo Venerando, agricoltore industriale — Catania.
Scannapieco Michele, industriale — Viesti (Foggia).
Sbuelz Giovanni, agricoltore — Tricesimo (Udine).

Starace Michele, commerciante — Castellammare di Stabia (Napoli).
Tensi Federico, industriale — Milano.
Ugliengo Fortunato, industriale — Santhià (Novara).
Vaccari Carlo, industriale — Ponzano (Genova).
Valli Federico, enologo — Lugo (Ravenna).
Voltan cav. Giovanni Luigi, industriale — Strà (Venezia).
Zehender ing. Rodolfo, industriale — Reggio Calabria.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1510 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1, 8 ed 11 del regolamento approvato col R. decreto del 28 novembre 1909, n. 810, per la inserzione e la pubblicazione delle leggi e dei decreti nella raccolta ufficiale;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari della grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, firmati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, dei decreti Reali da non inserirsi, e di quelli da pubblicarsi per sunto o per estratto nella raccolta ufficiale, che vengono emanati su proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO dei decreti reali che non devono essere inseriti nella raccolta ufficiale:

1. Decreti di nomina, promozione, collocamento in aspettativa od a riposo, richiamo in servizio, ed ogni altro decreto, in genere, relativo al personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti, e di quello delle amministrazioni da esso dipendenti.
2. Decreti di costituzione di commissioni e di nomina dei relativi componenti.
3. Decreti per concessioni di dispense matrimoniali, cambiamenti ed aggiunto di nomi e cognomi, ed ogni altro decreto in materia di stato civile nell'interesse di persone determinate.
4. Decreti relativi a concessioni di grazie sovrane.
5. Decreti relativi alle spese di ufficio delle magistrature giudiziarie.
6. Decreti di proscioglimento della guarentigia amministrativa.
7. Decreti: di concessione di regio assenso alla erezione di benefizi ecclesiastici; di scioglimento di fabbricerie, opere ed altre amministrazioni di culto; di chiusura al culto di chiese già di proprietà di enti soppressi.
8. Decreti per concessioni di *exequatur* a provvisioni delle autorità ecclesiastiche, e decreti di regia nomina a benefizi ecclesiastici e ad uffici palatini.
9. Decreti di autorizzazione ad enti e ad istituti ad accettare lasciti e donazioni e ad acquistare beni immobili.
10. Decreti che provvedono su ricorsi contro decisioni delle Giunte provinciali amministrative in materia di congrue, spese di culto e di restauri per la conservazione degli edifici destinati al culto, ed in genere i decreti concernenti i ricorsi diretti al Re in via gerarchica o in via straordinaria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO dei decreti Reali che devono essere pubblicati in sunto o per estratto nella Raccolta ufficiale.

1. Decreti concernenti la istituzione di uffici di conciliazione.
2. Decreti concernenti la istituzione o la soppressione di posti di notaro, la istituzione, la soppressione o la trasformazione di archivi notarili.
3. Decreti relativi a variazione delle circoscrizioni degli economati generali e dei subeconomati dei benefizi vacanti.
4. Decreti per la erezione di istituti in enti morali e per l'approvazione o modificazione dei relativi statuti e regolamenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1509

Regio Decreto 31 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo col ministro dei lavori pubblici, viene, riconosciuto come ente morale il Consorzio edile italiano fra cooperative di produzione e lavoro con sede in Roma, e ne è approvato lo statuto.

N. 131

Regio Decreto 14 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio d'accordo col ministro dei lavori pubblici, il Consorzio delle cooperative di lavoro dell'Appennino parmense, viene riconosciuto come ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 132

Regio Decreto 14 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio di accordo col ministro dei lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale il Consorzio provinciale bolognese delle cooperative birocciai, e ne è approvato lo statuto.

N. 135

Regio Decreto 11 febbraio 1912, col quale, sulla pro-

posta del ministro dell'interno, il legato Domenico Aguselli, di Cesena, è eretto in ente morale, ed è trasformato in favore della locale opera pia Mazza amministrata dalla Congregazione di carità.

N. 137

Regio Decreto 25 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, in conseguenza della istituzione di una scuola tecnica governativa in Pavullo nel Frignano, vengono apportate modificazioni agli organici delle Regie scuole medie per l'anno scolastico 1911-912, aggiungendosi ad essi dal 1° ottobre 1911 sei posti del primo ordine di ruoli.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 25 febbraio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Paesana (Cuneo).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Paesana, per dissidi sorti tra i rappresentanti delle diverse frazioni, è ora diviso in due parti quasi uguali, poichè dei diciassette consiglieri effettivamente in funzioni nove appartengono alla maggioranza ed otto alla opposizione.

Non ostante numerose convocazioni, il Consiglio stesso non è riuscito a provvedere alla sostituzione del sindaco dimissionario, nè ha potuto validamente deliberare su molti e importanti affari e neanche sul bilancio dell'esercizio in corso.

La vita del comune è perciò completamente paralizzata, e restano senza risoluzione problemi importantissimi.

A far cessare tale stato di cose nocivo all'azienda, e ad ottenere che le principali questioni quali quelle del cimitero, dell' edifici scolastico e dell'acqua potabile siano studiate e risolute con equo riguardo ai bisogni dell'intiero comune e delle singole frazioni, è necessario, come ha anche ritenuto l'on. Consiglio di Stato nella seduta del 23 febbraio u. s., lo scioglimento del Consiglio comunale

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro presentare alla firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Paesana, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Enrico Medail è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 marzo 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ittireddu (Sassari).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Ittireddu non può, nel breve periodo che rimane della sua gestione, condurre a termine gli atti per il riordinamento della civica azienda, dovendo ancora definire le controversie nelle quali è impegnato il comune, dare stabile assetto alla finanza ed assicurare l'esecuzione dei lavori indispensabili per la sistemazione della fonte pubblica, del lavatoio e delle strade.

Occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ittireddu, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ittireddu è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Commissione delle prede

Il presidente della commissione delle prede,

Vista l'istanza del commissario del Governo, in data di ieri (8 marzo), con cui chiede legittimarsi il sequestro del brigantino a palo, di bandiera ottomana, denominato *Caval Marino*, avvenuto d'ordine delle autorità navali italiane nel porto di Tripoli, all'atto dell'occupazione di quella città dalle nostre forze da sbarco, dichiarandosene la confisca ad ogni effetto di legge;

Dato atto dell'avvenuto deposito della predetta istanza, insieme al fascicolo degli atti relativi, nella segreteria, giusta il disposto dell'art. 5 del regolamento di procedura per i giudizi della commissione delle prede, del dì 5 dicembre 1911;

Tenuta presente la designazione fatta dal prefato rappresentante del Governo, ai sensi dell'art. 7 del citato regolamento, della parte interessata nella presente causa, in persona del signor Zeinel Giulli, di Scutari d'Albania;

Visti gli articoli 6 e seguenti del mentovato regolamento;

ORDINA:

Che sia reso noto, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, per cura del segretario, del presente provvedimento, l'avvenuto deposito dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi al sequestro del veliero *Caval Marino*, di bandiera ottomana, avvenuto nel porto di Tripoli di Barberia, nelle suespresse circostanze di tempo; riproducendosi in calce il contesto degli articoli dal 6 a 10 del succitato regolamento, e dandosene comunicazione, pel prescritto tramite del ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico, cui è affidata la tutela della parte interessata, sig. Zeinel Giulli, di Scutari d'Albania.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Longo dott. Domenico Maria è nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Potenza fino al 31 dicembre 1912 in sostituzione del cav. dott. Michelangelo Di Pierro, deceduto.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Giannuzzi Ernesto, ingegnere aggiunto di 3ª classe, è collocato, di ufficio, in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1912, coll'annuo assegno di L. 1600.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Bonadonna Ernesto, geometra aggiunto di 6ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dall'11 gennaio 1912, coll'annuo assegno di L. 600.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell' 11 febbraio 1912,
registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese:

Picchiani Ezio, ragioniere di 3ª classe nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, a decorrere dal 1° febbraio 1912 e non oltre il 31 gennaio 1914 con l'assegno di annue L. 833,33, pari ad un terzo del suo stipendio.

Con R. decreto del 19 febbraio 1912:

registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese:

Chiantella Pasquale, impiegato di classe transitoria nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, dal 15 febbraio 1912, e non oltre il 14 febbraio 1913.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Sono collocati in aspettativa, dietro loro domanda, e per comprovati motivi di famiglia, i sottonotati insegnanti:

Santi Antonio, ordinario di lingua italiana nelle RR. scuole tecniche, dal 22 febbraio 1912 e non oltre il 21 febbraio 1913.

Forni Luigi, ordinario di materie letterarie, nel ginnasio inferiore di Susa, dal 1° febbraio 1912 e non oltre il 31 gennaio 1913

Sono, per domanda, richiamati in servizio dall'aspettativa:

Fanelli Costantino, capo d'istituto effettivo, con l'insegnamento della storia e geografia nelle RR. scuole tecniche, dal 16 febbraio 1912 ed è destinato alla scuola tecnica di Lucera.

Rivas Francesco Paolo, ordinario di disegno nelle RR. scuole tecniche, dal 4 febbraio 1912, ed è destinato col suo grado e stipendio alla scuola tecnica « Scinà » di Palermo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 5 marzo 1912, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Pegognaga.

MINISTERO DELLA GUERRA

Rinvio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe 1888 richiamati alle armi col R. decreto 23 settembre 1911 e di altri militari del corpo di occupazione in Libia che hanno compiuto la ferma o che hanno ottenuto l'assegnazione o il passaggio alla 2ª o alla 3ª categoria.

1. Questo ministero determina che, con le modalità appresso stabilite, abbia luogo il rinvio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe 1888, ascritti a tutti i corpi, armi e specialità, che furono richiamati alle armi col R. decreto 23 settembre 1911.

2. Il congedamento dei detti richiamati che si trovano in Italia avverrà il 20 marzo corrente.

3. Invece, per i richiamati predetti che si trovano in Libia, il rimpatrio e conseguente congedamento sarà iniziato il 1° aprile prossimo.

Il rimpatrio avverrà gradatamente, secondo le istruzioni che impartirà il comando del corpo d'occupazione della Libia, tenuto conto della speciale posizione in cui trovansi i richiamati ai quali tale provvedimento si riferisce e dei provvedimenti da prendersi per la loro sostituzione. Pertanto, di mano in mano che tali richiamati giungeranno in Italia verranno avviati dal luogo di sbarco ai depositi e corpi cui si presentarono all'atto del richiamo, a cura dei quali dovranno essere congedati e rinviati alle loro case.

Al congedamento dei militari della classe 1888 che, pur non trovandosi in Libia, facciano parte di truppe mobilitate, si provvederà con norme speciali che il ministero si riserva di dare alle autorità militari interessate.

AVVISO.

A termini dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, si notifica che è stato pubblicato l'Annuario militare, nel quale sono compresi i ruoli di anzianità del personale dell'amministrazione centrale della guerra e delle amministrazioni dipendenti dal ministero stesso.

Roma, 9 marzo 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

S rdi cav. Carlo, maggiore generale comandante artiglieria campagna Cremona, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° marzo 1912.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Sagramoso nob. e conte palatino cav. Ugo, maggiore generale comandante brigata Puglie, id. id. id.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Marangoni cav. Cesare, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio e nominato capo ufficio comando corpo stato maggiore dal 2 gennaio 1912.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Paracca cav. Oscar, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1912.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Pesenti Gustavo, capitano a disposizione ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione.

Pocobelli Eduardo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 19 gennaio 1912.

Ferruzzano Antonio, tenente a disposizione ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione.

Macola conte di Gomostò e Mortesa Gino, tenente, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Zacchi Michele, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 18 gennaio 1912.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Gualdi cav. Giovanni, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Milesi Valerio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 12 febbraio 1912.

Fadda Raimondo, id. collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Santini Arturo, id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Taddeini Achille, id. in aspettativa speciale, id. id. per motivi di famiglia, dal 31 gennaio 1912.

Veneziani-Santonio Francesco, sottotenente collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Chiaramella Bernardo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 9 febbraio 1912.

Remondini Amos, id. id., id. id. dall'11 id.

Misuraca Lorenzo, id., nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Venezia dal 1° marzo 1912.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Gnesi Giovanni, capitano collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Monge Damaso, id., id. id. per motivi di famiglia.

Thunn Augusto, tenente, id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Cottica Giuseppe, capitano reggimento lancieri di Milano — Rangoni

Macchiavelli marchese conte cav. Luigi, capitano reggimento cavalleggeri di Foggia, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Fattori cav. Enrico, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° marzo 1912.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Romano cav. Claudio, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio e nominato comandante 20 artiglieria campagna, dall'8 febbraio 1912.
Sodani cav. Paolo, id. direttore artiglieria Piacenza, esonerato dalla medesima carica e nominato comandante 28 artiglieria campagna, dal 1° marzo 1912.
Gentile cav. Guglielmo, tenente colonnello, nominato comandante 36 id. id., dal 1° id.
Piccini cav. Stefano, id., id. id. 26 id., dal 1° id.
Novelli cav. Corrado, id., id. id. 32 id. id., dal 1° id. (incaricato).
Groppo cav. Achille, id., id. id. 25 id. id., dal 1° id. (id.).
Lanzoni cav. Tito, id., id. id. 27 id. id., dal 1° id. (id.).
Bandozzi Luigi, capitano, in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 6 febbraio 1912, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Bal cav. Pasquale, maggiore, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Coppini cav. Scipione, tenente colonnello comandante distretto Massa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Caporaso cav. Luigi, colonnello medico segretario ispettorato sanità militare, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 12 febbraio 1912.
Cavicchia cav. Francesco, tenente colonnello medico direttore ospedale Caserta, promosso colonnello medico e nominato direttore ospedale Genova.

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Barletta cav. Nicolò, colonnello medico direttore sanità VII corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione 'età, dal 4 marzo 1912.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Minici cav. Eugenio, colonnello medico direttore ospedale Napoli, esonerato dalla carica controindicata e nominato direttore sanità VII corpo armata, dal 4 marzo 1912.
Carino cav. Tommasino, tenente colonnello medico direttore ospedale Perugia, promosso colonnello medico, e nominato direttore ospedale Napoli, dal 4 id.
Livi cav. Ridolfo, id. ispettorato sanità militare, id. id. e nominato segretario ispettorato sanità militare, dal 4 id.
Pressacco cav. Pasquale, id. direttore ospedale Catanzaro, esonerato dalla suindicata carica e nominato direttore ospedale Perugia, dal 4 id.
Trombetta cav. Edmondo, id. id. id. Padova, id. id. e trasferito ispettorato sanità militare, dal 4 id.
Pettinari cav. Adriano, id. ospedale Milano, nominato direttore ospedale Padova, dal 4 id.
Maggetta cav. Edmondo, tenente colonnello medico direttore ospedale Alessandria, nominato direttore ospedale Catanzaro, dal 4 id.
Trovanelli cav. Edoardo, id. id. Verona, id. id. id. Caserta, dal 4 id.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Trotta Girolamo, tenente d'amministrazione in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 gennaio 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

Pittori Ercole, primo segretario di 2 classe, dispensato dal servizio, dal 1° febbraio 1912.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Ricceri comm. Temistocle, capo sezione amministrativo id. 2ª id., posto a disposizione del ministero dell'interno, dal 16 febbraio 1912, continuando a percepire gli assegni del suo grado sul bilancio del ministero della guerra.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Perla comm. Raffaele, presidente di sezione del Consiglio di Stato, esonerato dalla carica di giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 febbraio 1912.
D'Amelio comm. Mariano, consigliere della Corte di cassazione di Roma, id. id. di giudice supplente id. id. id., dal 16 id.
Sandrelli comm. Carlo, consigliere di Stato, giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina, nominato giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 id.
Schanzer comm. Carlo, consigliere di Stato — Manferoce cav. Donato, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominati giudici supplenti presso il tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 febbraio 1912.

Farmacisti militari.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

I seguenti farmacisti di 2ª classe in soprannumero alla classe stessa, rientrano in organico della data per ciascuno indicata:
Salvatori dott. Giuseppe, dal 1° ottobre 1911.
Antolino Alberto, dal 3 novembre 1911.
Accossato dott. Ermenegildo, dal 1° dicembre 1911.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 5ª classe delle amministrazioni militari dipendenti:
Stellato Guglielmo — Orrù Antonio — Bianchetti Giovanni — Picciotti Ernesto — Farina Ottavio — Petronio Alfio — Palma Pasquale — Ardizzone Michele — Carta Francesco — Cappabianca Domenico — Gherghi Dante — Fabbri Riccardo.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Pepere Ernesto, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, dal 16 febbraio 1912, con l'annuo assegno di L. 900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento,

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Di Vece Antonio, tenente 10 artiglieria fortezza. — Casolati Giovanni, id. 1° genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo

stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma rispettiva, a loro domanda.

I seguenti ufficiali di complemento di artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda:

Conterno Emilio, tenente — Murri Melchiade, id. — Silvestri Michele, id. — Orlando Tommaso, id. — Cortesi Alessandro, id. — Almagià Edoardo, sottotenente.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma d'artiglieria.

Sesti Giuseppe, tenente — Vanzetti Vittorio, id. — Lombardi Adolfo, sottotenente.

Arma del genio.

Borsarelli Mario, tenente — Pini Luciano, id. — Musso Maurizio, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Ortalli-Bergonzi Tullo, sottotenente 6 artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Bonfiglio Giuseppe, sottotenente 4 artiglieria fortezza — Moro Pietro, capitano 2 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma rispettiva, a loro domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Faà di Bruno marchese cav. Luigi, colonnello artiglieria — Degano cav. Luigi, capitano id. — Accatino Felice, tenente id. — Marascio cav. Giuseppe, capitano genio, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo 1912, in L. 100.87.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 marzo 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98,35 31	96,60 31	97,67 04
3 50 % *netto* (1902)	98,24 84	96,49 84	97,56 57
3 % *lordo*	68,38 33	67,18 33	67,31 40

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 21 luglio 1911, n. 860;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 27;

Visti gli articoli 156 a 159 del regolamento 9 agosto 1910, n 796;

Decreta:

È aperto il concorso a sei borse di perfezionamento all'estero negli studi delle lingue e letterature francese, inglese e tedesca per l'anno scolastico 1912-913, con l'assegno annuo di L. 3000 ciascuna.

Sono ammessi a concorrere coloro i quali sono provveduti della laurea rilasciata da una facoltà di filosofia e lettere da non più di quattro anni dalla data del presente decreto.

Coloro che appartengono all'insegnamento possono concorrere anche se laureati da oltre quattro anni.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'estero nelle lingue e letterature straniere.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1,22 e fatte pervenire al ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore), non più tardi del 30 aprile 1912; epperò saranno respinte quelle istanze che, sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al ministero entro detto giorno. Così pure, dopo il 30 aprile 1912, non si accetteranno titoli o documenti o pubblicazioni o parte di esse.

I concorrenti dovranno allegare alla istanza i titoli conseguiti negli studi, un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, un elenco dei titoli e delle pubblicazioni o memorie presentate, e coloro che appartenessero all'insegnamento un certificato dal quale ciò esplicitamente risulti. Le pubblicazioni e le memorie potranno essere stampate o manoscritte, e ciascuna dovrà presentarsi in cinque copie.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione, e la lingua e letteratura straniera nella quale intende perfezionarsi.

I vincitori del concorso avranno l'obbligo di frequentare un corso di lingua e letteratura in una Università e di assistere alle lezioni di una scuola media del paese nella cui lingua vogliono perfezionarsi e dovranno presentare al ministero, ogni due mesi, una relazione sugli studi fatti.

Roma, 4 marzo 1912.

Il ministro
CREDARO.

2

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto del 21 dicembre 1911, n. 1476;

Decreta:

Art. 1.

Alla designazione dei membri elettivi del Consiglio per l'istruzione agraria sono chiamati i professori ordinari e straordinari delle Regie scuole superiori di agricoltura, i direttori ordinari e straordinari delle Regie stazioni di prova agrarie e speciali, gli insegnanti ordinari e straordinari delle Regie scuole speciali di agricoltura, gli insegnanti ordinari delle Regie scuole pratiche di agricoltura.

Art. 2.

Per la designazione dei due consiglieri elettivi da parte dei professori ordinari e straordinari delle Regie scuole superiori di agricoltura,

e dei direttori ordinari e straordinari delle Regie stazioni di prova agrarie e speciali, ogni votante può scrivere nella scheda due nomi prescelti fra quelli che hanno diritto al voto nel detto gruppo di istituti.

Alla indicazione del nome dovrà essere aggiunta quella del posto che il designato occupa nell'istituto cui appartiene.

Art. 3.

Per la designazione dei due consiglieri da parte rispettivamente dei professori ordinari e straordinari delle R. scuole speciali d'agricoltura e dei professori ordinari delle R. scuole pratiche, ogni votante indica nella scheda il nome e cognome e la qualità del designato fra il personale della propria categoria d'istituti.

Art. 4.

La votazione per la designazione dei membri elettivi del Consiglio deve farsi presso le scuole nel giorno stabilito dalla circolare ministeriale di convocazione.

Con tale circolare saranno comunicati gli elenchi del personale che ha diritto ad eleggere ed essere eletto.

Art. 5.

La procedura per la votazione negli istituti che abbiano almeno tre votanti, sarà quella stabilita dall'art. 4 del R. decreto del 21 dicembre 1911, n. 1476.

Nei casi contemplati nell'ultimo comma del citato articolo il direttore, nel giorno fissato per la votazione dalla circolare ministeriale, invierà al ministero sotto suggello, in piego raccomandato, la propria scheda e quella che in busta sigillata gli sia stata consegnata dall'eventuale altro votante, con la dichiarazione di avere ottemperato alla disposizione di cui il comma dell'art. 4 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1476.

Ogni busta deve portare la firma del direttore e il timbro della scuola.

Art. 6.

Per la prima costituzione del Consiglio e tanto nel caso della prima votazione quanto per quella previsto dall'art. 7 del R. decreto 22 dicembre 1911, n. 1476, lo spoglio e il computo dei voti sarà eseguito da una speciale commissione presieduta dal sotto segretario di Stato e composta di due funzionari del ministero aventi grado non inferiore a quello di capo divisione.

I verbali della commissione, gli atti e le schede riguardanti le votazioni saranno presentati al Consiglio nella sua prima adunanza.

Roma, 8 febbraio 1912.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. educatorio Maria Adelaide
PALERMO

Concorso per titoli e per esame ad un posto di maestra interna di lingua inglese pel corso inferiore in detto istituto per l'anno scolastico 1912-913.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso per titoli e per esame, ad un posto di maestra interna di lingua inglese pel corso inferiore con lo stipendio di L. 1500, e gli utili della vita interna, secondo prescrive l'art. 13 dello statuto organico vigente.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Le domande su carta legale da L. 1,22 dovranno essere inviate al presidente di detto R. educatorio in Palermo non più tardi di un mese dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale del ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere l'indicazione precisa della concorrente, ed essere corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che la concorrente non abbia superato il 35° anno di età;

2° certificato di un medico provinciale, dal quale risulti che la concorrente sia di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non inferiore agli ultimi tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del comune in cui la concorrente dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma che abiliti allo insegnamento della lingua inglese nelle scuole medie;

7° specchietto dei punti riportati negli esami pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, su carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa dalla candidata;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo ove dovranno essere restituiti;

10° tutti gli altri titoli che la concorrente riterrà opportuni di presentare. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte.

Sono dispensate dal presentare i documenti 1, 2, 3 e 4 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per la quale viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in uno esperimento di lezione; ad esse saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore ai sei decimi.

La nomina sarà fatta secondo quanto prescrive l'art. 18 dello statuto organico in vigore per il R. educatorio « Maria Adelaide ».

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio di ruolo.

Palermo, 10 marzo 1912.

Il presidente
G. Pitrè.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 11 marzo 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva fatte nella seconda quindicina di febbraio; e di un messaggio del ministro dei lavori pubblici che comunica un estratto del decreto 9 febbraio 1912, con cui si provvede a variazioni di alcuni articoli dei capitoli della

parte straordinaria dello stato di previsione della spesa di quel ministero per l'esercizio finanziario 1911-912.

Congedo.

Si accorda un congedo di giorni 20 al senatore Severi, per motivi di salute.

Presentazione di un disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-913 ».

Svolgimento della interpellanza del senatore Di Camporeale al ministro della guerra per sapere quali disposizioni siano state date per permettere ai richiamati della classe 1888, che sono fra i combattenti in Libia e che ne esprimano il desiderio, di rimanere coi loro compagni sotto le armi fino al termine della guerra.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Di Camporeale di svolgere la sua interpellanza.

DI CAMPOREALE. Lo svolgimento della sua interpellanza potrebbe essere superfluo, dopo che il ministro della guerra ha disposto che i richiamati del 1888 possano rimanere alle armi; ma non è interamente soddisfatto. Svolge quindi la sua interpellanza, sperando che le parole del ministro modifichino il suo giudizio.

Data la pedanteria burocratica che infierisce nel paese, anche in tempo di guerra, è già qualche cosa che dal Ministero della guerra non si sia messo impedimento a che giovani animosi, che ne hanno fatto domanda, possano rimanere a combattere nella Libia a fianco dei loro compagni. Ma il non porre impedimento a sì nobile e virile sentimento, all'oratore pare poco; avrebbe voluto fosse incoraggiato con qualche vantaggio o speciale distintivo, per dimostrare che esso è apprezzato e segnalato a titolo di onore.

Nella circolare ministeriale non vi è accenno a tutto questo, ma si ha l'aria di fare una concessione a quei giovani, che hanno tutte le qualità del vero soldato, e la cui presenza fra i combattenti sarebbe preziosa.

Tutto ciò, come simmetria burocratica, si comprende, ma in tempo di guerra ci vuole ben altro.

Anche in questo caso si rivela quel concetto informatore, per il quale un valoroso ufficiale, che ha dato ottime prove nella campagna, tanto da meritare la promozione per merito di guerra, è mandato a far lo scrivano a Venezia.

C'è qualche cosa che stride in questo ossequio troppo minuto al regolamento. Così agli atti di vero eroismo non seguono quelle ricompense, che sarebbero di utile effetto se date immediatamente. (Bene).

Si attende il responso di una Commissione, che, tra parentesi, appena ora ha finito di decidere intorno alle ricompense da darsi, per gli atti di valore compiuti in occasione del terremoto di Messina e di Reggio, tre anni addietro.

Ciò sarà conforme ai regolamenti, ma non cessa di essere antipatico, e tutti sarebbero grati al ministro se egli potesse trovar modo di spezzare le pastoie regolamentari, almeno nei casi eccezionali.

Ricorda che il senatore Carafa D'Andria narrò a lui personalmente la commozione delle truppe dell'11° bersaglieri e dell'84° fanteria, per la medaglia d'oro concessa ai due reggimenti, in ricompensa dei fatti di valore del 23 e 26 ottobre scorso.

Ora, ad un effetto così salutare si rinunzia in ossequio ad un vieto regolamento, fatto per tempi normali.

Ciò all'oratore non sembra opportuno, ed invita il ministro a cambiar metodo, nell'interesse morale dell'esercito, che è quello della nazione.

E, tornando ai richiamati del 1888, domanda all'onr. Spingardi se non creda utile valersi di questa circostanza per iniziare l'arruolamento, nel fine di costituire il Corpo di truppe coloniali, occorrenti per la Tripolitania e per la Cirenaica, traendo profitto dall'entusiasmo per la guerra ancora sì elevato, creando un buon nucleo di gente scelta; giacchè in tempi normali non è presumibile che si possano avere per il reclutamento eguali elementi.

Concludendo spera che su queste questioni il ministro possa dire parole confortanti, ed assicurare il Senato che l'ossequio al regolamento non gli vieti di far seguire immediatamente agli atti di valore le dovute ricompense in rispondenza al sentimento di tutta la nazione (Approvazioni).

CARAFA D'ANDRIA. Quantunque egli si sia imposto di non parlare, per motivi comprensibili di delicatezza, su quanto riguarda il nostro esercito in Libia, pure deve prendere la parola per confermare quanto ha detto il senatore Di Camporeale, circa l'alto effetto morale che produsse l'assegnazione della medaglia d'oro sull'animo delle truppe dell'11° bersaglieri e dell'84° fanteria e degli ufficiali di quei valorosi reggimenti.

Soggiunge che il tenente Della Chiesa riferì al generale Caneva che il colonnello dell'84°, avuta comunicazione della alta ricompensa, restò senza poter profferire una parola, tanto era profonda la sua commozione.

Il Fara, all'annunzio, disse ai suoi bersaglieri ponendo la medaglia sulla sciabola: « Guardate! ». Quel momento restò indimenticabile.

Si associa poi agli apprezzamenti dell'onorevole Di Camporeale intorno all'effetto benefico della ricompensa sollecitamente conferita; e si augura che il ministro vorrà agire in conformità dei risultati morali già evidenti. (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra. Alla prima parte dell'interpellanza ha risposto lo stesso senatore Di Camporeale, ricordando la circolare emanata ieri, con la quale è fatta facoltà ai congedandi della classe 1888 di rimanere in Libia, qualora volessero impegnarsi per tutto il tempo della guerra.

Può il senatore Di Camporeale aver forse ragione di ritenere cruda la forma della circolare; però può essere certo che, quando ai soldati in Libia sarà comunicata la circolare dai comandanti, questi non tralascieranno di far rilevare l'importanza morale della facoltà concessa di rimanere là dove hanno dato prova di tanto valore. (Approvazioni).

Gli suona male la parola compenso pronunciata dall'interpellante. Nota che intanto è stato possibile estendere ai richiamati dell'88 la facoltà di rimanere alle armi durante il periodo della guerra, in quanto vi è un articolo della legge di reclutamento che dà facoltà di fare arruolamenti di volontari, per tutta la durata della campagna, e i volontari non domandano mai compensi per combattere per l'onore del proprio paese. (Bene).

Ha fondamento di ragione ciò che il senatore di Camporeale ha detto riguardo alla costituzione del Corpo coloniale, e sarà tenuto in debito conto al momento opportuno; ora scemerebbe valore all'atto volontario dei soldati.

Rileva che dai reggimenti che sono in Italia, ma mobilitati per la guerra, ha avuto domande di soldati richiamati che chiedono di partire col reggimento. Ha quindi fiducia che numerose saranno le domande dei soldati che si trovano in Libia, per rimanervi.

Riconosce tutta l'importanza morale del fatto che la ricompensa segua immediatamente l'atto di valore compiuto.

Fu atto spontaneo del Re di conferire ai due reggimenti, l'11° bersaglieri e l'84° fanteria, la medaglia al valore.

Quello che ha rilevato l'interpellante riguardo alla burocrazia deriva dall'ossequio alla legge.

Durante la campagna non è possibile ordinariamente la desiderata rapidità nella ricompensa degli atti di valore, perchè questi debbono essere vagliati ad una stregua unica, per la giustizia.

Non ha mancato di sollecitare i comandanti a fare al più presto le proposte di onorificenze; però queste debbono essere esaminate dal Capo supremo del corpo di spedizione, ed essere trasmesse ad una Commissione unica per la guerra e la marina, che deve dare il suo parere.

Assicura l'interpellante che quella Commissione procede nel suo lavoro con tutta l'alacrità possibile, ed il ministro è sempre lieto

di accogliere le proposte e darvi corso con la massima celerità. (Approvazioni).

DI CAMPOREALE. Dichiara che non ha parlato di compenso, ma di qualche vantaggio, di qualche speciale distintivo.

Non è soddisfatto della dichiarazione del ministro quanto alle onorificenze; anzi, avere il ministro detto che il Re ha spontaneamente concessa l'onorificenza ai due reggimenti, dimostra che vi è un mezzo per poter premiare subito i valorosi, ed egli ha fiducia che il Capo dello Stato, appartenente ad una eroica famiglia, non potrebbe che essere lieto di premiare gli atti di valore specialissimi e personali di cui si hanno frequenti casi in questa guerra e che gli vengono segnalati! (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'Ordinamento giudiziario » (N. 583-A).

DE BLASIO. Dopo la viva discussione avvenuta in seno all'Ufficio centrale intorno all'ultimo capoverso dell'art. 23 del disegno di legge, prega il ministro di dichiarare se intende mantenere tale disposizione.

Nota che in alcune Cassazioni vi è una grande quantità di ricorsi in arretrato, ed in qualche altra la pendenza si va accentuando, anche per l'aumento dei ricorsi.

Ad eliminare l'arretrato o ad evitare che si formi, non sono sufficienti i consiglieri che attualmente compongono le Corti di Cassazione, e che già debbono dedicarsi con la massima abnegazione al loro ufficio per compiere il lavoro loro assegnato.

Tributa lode al ministro per avere introdotta nel disegno di legge la disposizione dell'art 23, ultimo capoverso, idonea a riparare all'inconveniente lamentato.

Accenna alle ragioni addotte dalla maggioranza dell'ufficio centrale per non approvare tale capoverso; siffatte ragioni si riducono alla preoccupazione che l'aumento delle sezioni crei il pericolo futuro del ripristinamento delle sezioni unite e sia di ostacolo alla unificazione in Roma della Cassazione civile.

Accenna al principio della uniformità della giurisprudenza ed osserva che nel desiderare tale uniformità non bisogna esagerare.

Nota che talvolta i magistrati si sentono preoccupati al pensiero di ritornare sulla propria giurisprudenza (interruzioni del senatore Quarta). Osserva che l'unità della giurisprudenza non si raggiungerebbe nemmeno con la unificazione delle Corti di cassazione; e che per correr dietro a tale miraggio, non è opportuno rinunciare al vantaggio che si può ritrarre dall'aumento delle sezioni di Cassazione laddove maggiore è l'arretrato e il lavoro.

Dice che non è questo il momento di discutere sulla unificazione delle Corti di cassazione, e sulla questione dell'abolizione dell'ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte di cassazione, istituto che ha fulgide tradizioni.

Per ora si limita a domandare al Governo se mantenga l'art. 23, ultimo capoverso.

Vedrà poi il Senato se debbasi approvare il concetto di esortare il Governo all'abolizione delle Corti di Cassazione regionali, che le popolazioni tengono in grande considerazione e che hanno anch'esse tradizioni gloriose per la scienza del diritto e per la giustizia.

Passa ad occuparsi dello sdoppiamento della carriera, proposto nel disegno di legge, e si chiede se non sia possibile che non si trovino pretori, per lo meno in numero sufficiente al bisogno. Il fatto è che le condizioni che si fanno ai pretori non sono tali da allettare i giovani magistrati ad entrare in questa carriera.

Desidererebbe quindi che si facessero loro migliori condizioni; ed invita il ministro a far sì che i pretori possano concorrere alla metà dei posti di consigliere, e, quando siano dichiarati promovibili, possano essere promossi senza aspettare la scelta.

Concludendo dichiara che, ove il ministro accetti questo suo desiderio, darà con maggiore entusiasmo il suo voto al disegno di legge. (Bene).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta un disegno di legge per approvazione del conto consuntivo 1905-1906 del fondo dell'emigrazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni su due disegni di legge per convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1910-11, durante i periodi di vacanze parlamentari dall'11 al 28 novembre 1910 dal 29 dicembre 1910 al 23 gennaio 1911, e dal 10 aprile all'8 maggio 1911.

Presenta poi la relazione sul disegno di legge per conversione in legge del regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1377, col quale fu autorizzata la proroga a non oltre il 29 febbraio 1912 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-12, ed autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione medesimi fino al 31 marzo 1912

Ripresa della discussione.

VISCHI. Ricorda che nella storia parlamentare mai altro argomento ha, più di quello ora in esame, avuto maggiori studi; tutto ciò non depone male contro la ritrosia del potere legislativo, perchè l'argomento è di capitale importanza.

Con tutto l'ossequio dovuto all'Ufficio centrale, non ha compreso perchè esso, dopo il coscienzioso esame che ha fatto del disegno di legge, non abbia avuto il coraggio di muovere un passo più ardito, quasi a completare l'opera del Governo, e si sia limitato, invece, a presentare un ordine del giorno, nel quale i voti dell'oratore, in parte, avrebbero potuto trovare accoglienza.

Del primo voto fatto con l'ordine del giorno, cioè che il Governo chieda l'autorizzazione del Parlamanto per procedere ad una nuova circoscrizione giudiziaria del Regno, si occuperà in seguito; chiede intanto che cosa abbia impedito all'Ufficio centrale di affrontare subito la questione della inamovibilità dei funzionari del Pubblico Ministero; questione della quale il progetto si occupa a proposito di altra categoria di magistrati.

L'oratore avrebbe desiderato si fosse fatto di più, imitando il sistema dell'ex-regno di Napoli, ove i funzionari del Pubblico Ministero erano magistrati in missione.

Non potendo aver di meglio, finirà per aderire questo primo desiderio espresso nell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, ma prega il ministro di risolvere la questione; il che semplificherebbe le future provvidenze al riguardo.

L'unificaziona della Cassazione, anche in materia civile, è un problema che si avvia alla soluzione; l'avviamento si ebbe quando si volle la Cassazione unica in materia penale. Sino al 1888 in Roma vi erano Sezioni di Cassazione, mentre oggi si può dire il contrario, che in Roma è la Cassazione e le altre quattro Cassazioni non rappresentano che Sezioni di essa.

Vorrebbe che si facesse un passo innanzi: si abolissero i primi presidenti e i procuratori generali delle Cassazioni regionali, lasciandovi un presidente di Sezione e un avvocato generale per ciascuna.

Rileva che il giudice unico, nel presente progetto di legge, non ha il correttivo della terza istanza, e che il progetto stesso risente delle preoccupazioni finanziarie e delle possibili conseguenze per il personale della magistratura.

In una riforma giudiziaria si deve desiderare di assicurare l'indipendenza del magistrato e di garantire una giustizia pronta, poco costosa e vicina.

Rileva che non basta elevare lo stipendio per assicurare l'indipendenza del magistrato. Non vorrebbe poi che i magistrati facessero parte di alcun Corpo politico.

Osserva che, secondo il disegno di legge, si avranno per pretori giovani sfiduciati, che avranno dovuto rinunciare ad un migliore avvenire, perchè impossibilitati dalle loro condizioni economiche ad attendere posti remunerativi.

Crede più prudente innestare le innovazioni sul tronco vecchio dell'ordinamento giudiziario, senza fare radicali riforme.

La sua proposta di ordinamento giudiziario sarebbe di allargare la competenza attuale dei pretori, in materia civile, portandola per esempio, a 6000 lire. Di conseguenza sarebbe alleggerito il lavoro dei tribunali sì da poterli diminuire di sezioni o di numero.

Anche alle Corti di appello arriverebbero ricorsi in minore quantità. Tale semplificazione renderebbe più facile e meno costosa la giustizia.

In relazione alla sua proposta, dovrebbero essere aboliti i pretori, ed essere destinati nei mandamenti i migliori giudici prossimi alla promozione.

I giovani dovrebbero restare nel collegio giudiziario accanto al presidente, per acquistare la necessaria esperienza.

Dimostra che si farebbe così opera sociale utile, con economia di spesa, che potrebbe essere impiegata a migliorare le condizioni economiche dei magistrati.

Confida che il ministro vorrà prendere in considerazione la sua proposta. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando al ministro e al relatore la facoltà di parlare.

Presentazione di un disegno di legge.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge: « Approvazione della convenzione 16 giugno 1911, stipulata con gli istituti fondatori della Cassa Nazionale di assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro ».

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverte che domani vi sarà riunione degli Uffici alle ore 15 e mercoledì seduta pubblica alle 15.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 11 marzo 1912

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, legge una lettera del deputato Enrico Ferri, il quale, in presenza di divergenze insorte nel suo collegio elettorale in seguito al suo voto favorevole all'impresa di Libia, rassegna le dimissioni dall'ufficio di deputato.

CARCANO, prega la Camera di non accettare le dimissioni che l'onorevole Enrico Ferri ha presentato, mosso da un lodevole, ma forse eccessivo sentimento di delicatezza politica.

FAUSTINI, si associa.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta di non accettare le dimissioni dell' onorevole Enrico Ferri.

(È approvata).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole De Novellis circa il ritardo frapposto agli studi e al comptetamento delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie in alcuni comuni del circondario di Paola.

Dichiara che l'Ufficio del Genio civile di Cosenza, compatibilmente con la quantità di personale che ha a sua disposizione, sta studiando i progetti delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie.

Sono in corso di esecuzione i lavori del primo tronco della strada comunale di Verbicaro, mentre sono a buon punto gli studi per il completamento delle strade comunali di Grisolia e di Majerà, e sono stati ripresi i lavori della strada di Bonifati.

Infine sono state date disposizioni per l'acceleramento degli studi concernenti le altre strade.

DE NOVELLIS, teme che quelle popolazioni debbano ancora per lungo tempo attendere la costruzione ed il completamento delle strade della regione.

Afferma la necessità di sollecitare quanto più è possibile gli studi ed i lavori, dando la precedenza ai comuni, che sono assolutamente privi di comunicazioni, e terminando le strade che sono già state parzialmente costruite.

Lamenta che si lascino senza completamento strade già iniziate, col pericolo di veder perdute o seriamente deperite le opere già fatte, con grave sperpero del pubblico denaro.

Conclude affermando che lo Stato deve considerare come un dovere di giustizia la esecuzione di lavori, che una laboriosa regione da anni va invocando. (Approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che l' amministrazione procede razionalmente nello studio e nella esecuzione dei progetti.

Si duole che l' onorevole interrogante metta in dubbio il buon volere e la sincerità di propositi dell' oratore.

DE NOVELLIS, non ha mai inteso dubitare della parola dell' onorevole sottosegretario di Stato: si è limitato a lamentare i ritardi dell'Amministrazione. (Approvazioni).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, all'onorevole Cavagnari, che chiede se siansi disposte ulteriori indagini circa la scomparsa del procuratore generale Cavagnati, annuncia che, in seguito a rivelazioni di un ex questore e di un giornalista, è stata riaperta la istruttoria per questo fatto, che rimonta a trentasette anni fa, e che rimase finora involto nel più denso mistero.

CAVAGNARI, fa voti che luce si faccia su un delitto, di cui fu vittima uu esimio magistrato, e che tanto appassiona la pubblica opinione.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'onorevole Colonna di Cesarò, dichiara in modo formale che nessun caso di colera si ebbe in questi ultimi tempi nè in Francavilla nè nel resto della Sicilia.

Dichiara poi che a Francavilla fu concesso un sussidio per le misure profilattiche.

COLONNA DI CESARO', raccomanda che si largheggi nell' aiutare i comuni più poveri nella difesa contro il pericolo di epidemie.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l' interno, rispondendo all'onorevole Podrecca, dichiara che lo sciopero di Molinella, il quale fu originato da un incidente di carattere personale, è ormai cessato.

PODRECCA, rileva che quello sciopero al pari di altri che si sono verificati in Romagna, ripete la sua origine dai tentativi fatti per impedire l'organizzazione dei lavoratori.

Avverte che un diritto nuovo si viene formando in materia di lavoro; epperò chi vuole contrastare la volontà della grande maggioranza è il vero responsabile di siffatti conflitti.

Afferma pertanto non potersi concedere la protezione della forza pubblica ai liberi lavoratori, il cui intervento non fa che prolungare e inacerbire i conflitti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Campanozzi risponde che i criteri adottati dalla Direzione generale delle ferrovie nelle proposte di promozioni di grado in genere, e particolarmente nelle promozioni da applicato ad applicato principale, sono quelli stabiliti dai regolamenti vigenti.

CAMPANOZZI, afferma che le norme regolamentari relative alla promozione sone tali da suscitare nel personale un legittimo malcontento; inquantochè le promozioni per merito avvengono senza alcuna garenzia di giustizia, in base a note assolutamente segrete.

Inoltre nell'amministrazione ferroviaria non esistono tabelle, che determino il numero dei posti per ogni categoria, e non esistono ruoli di anzianità.

Su tutto ciò richiama l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato e della amministrazione ferroviaria.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, rispondendo all'onorevole Cavagnari, dichiara che il comune di Rapallo, potrà ottenere il pareggiamento delle sue scuole tecniche, quando per esse si sarà conformato alle precise disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore, ciò che finora non ha fatto nonostante le insistenze del provveditore agli studi della provincia.

CAVAGNARI, crede che il Ministero abbia interpretato troppo severamente le disposizioni regolamentari e fa voti che finalmente siano mantenute le reiterate promesse fatte al comune e allo stesso oratore.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Antonio Casolini dichiara che il disastro ferroviario avvenuto recentemente a Catanzaro Marina è dipeso da un falso scambio per cui il treno diretto andò sul binario di manovra ed investì un treno merci che vi si trovava.

CASOLINI ANTONIO, afferma che le conseguenze del disastro sarebbero state anche più gravi senza l'eroismo del macchinista che cadde vittima del suo dovere ed al quale manda un commosso saluto.

Nota che il deviatore era in servizio da diciotto ore.

Lamenta la deficienza delle segnalazioni.

Conclude affermando che il disastro è dovuto alle malintese economie dell'Amministrazione ferroviaria così quanto al personale come quanto al materiale.

Svolgimento di proposte di legge.

SIMONCELLI, dà ragione di una proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali di Sora Arpino e Isole Liri.

ZACCAGNINO, dà ragione di una tombola telegrafica a favore dell'Asilo di mendicità ed annesso ospedale civile di Cagnano Varano e degli ospedali di Carpino e Rodi Garganico.

BOLOGNESE, svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale civile di Andria.

POZZI DOMENICO, svolge una proposta di legge per una tombola a favore dell'Opere pie di Sant'Angelo Lodigiano.

LEONE, svolge una proposta di legge per una tombola a beneficio dell'ospedale di Guglionesi.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, con tutte le riserve, e pur essendo prevedibile l'esito di queste proposte di legge, non si oppone a che siano prese in considerazione.

(Le cinque proposte di legge sono prese in considerazione).

CHIESA EUGENIO, dà ragione di una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo del comune di Porcari, frazione del comune di Capannori. Poichè la proposta è anche sottoscritta dagli onorevoli Pellerano e Martini, l'oratore, ricordando il grave lutto che ha testè colpito quest'ultimo con la perdita della sua nobile compagna, esprime all'illustre uomo, sicuro interprete del pensiero dei colleghi tutti, sensi di condoglianza e di simpatia.

CROCE, come deputato del collegio, fa le sue riserve sulla opportunità della proposta.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, associandosi, in nome del governo, alle espressioni di condoglianze dall'on. Chiesa rivolte all'onorevole Martini, non si oppone, colle debite riserve, a che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Svolgimento di interpellanza.

CABRINI, svolge una interpellanza all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sulla convenienza di indagini intorno allo stato di fatto del collocamento della mano d'opera in Italia, e sui propositi del Governo in merito alla graduale eliminazione dei privati sensali e delle agenzie di speculazione.

Nota che tale desiderio ha formato oggetto anche di un voto delle più importanti organizzazioni operaie italiane. Enumera i tristi espedienti, ai quali ricorre la privata speculazione sul collocamento. Ma afferma che, se il legislatore si limitasse a sopprimerla, se ne avrebbero più danni che vantaggi, specie perchè si avrebbe la mediazione clandestina.

Occorre che la soppressione sia congiunta con una azione statale positiva; in modo che sia pubblicamente disciplinata una funzione, che per l'intensificarsi delle industrie, degli scambi e delle comunicazioni diviene ogni giorno più importante.

Esamina le varie legislazioni straniere sull'argomento, e raccomanda che l'Italia si valga soprattutto dell'esempio di quella inglese, che ha saputo organizzare una fitta rete di Borse del lavoro.

Ricorda che il Congresso nazionale di Genova del novembre scorso ha specialmente fatto voti che lo Stato crei uffici interprovinciali e internazionali di collocamento, ed accordi sussidi ad uffici di collocamento istituiti per concordato fra organizzazioni di capitale e di lavoro, purchè amministrati a parità da rappresentanti delle une e delle altre, e purchè funzionino gratuitamente.

Esprime la fiducia che lo Stato italiano, il quale negli ultimi anni ha attuato notevoli e benefiche provvidenze di legislazione sociale, vorrà profittare della tendenza nuova, manifestatasi dovunque nella classe operaia, a preferire gli uffici di collocamento misti a quelli di classe; e saprà anche in questo campo compiere opera altamente saggia e civile, ponendo il collocamento della mano d'opera nel grande quadro dei pubblici servizi. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, rileva la grandissima importanza del problema sollevato dall'onorevole Cabrini; tanto più importante pel nostro Paese in quanto esso è quello che si muove di più, e che negli ultimi anni ha relativamente più progredito di qualsiasi altro nella espansione dei commerci ed in tutti gli indici della ricchezza.

Ora questa mirabile ascesa è dovuta, più che a qualsiasi altro fattore, al movimento dei lavoratori. Perciò il Ministero farà di tutto per rendere più fluido e meglio disciplinato lo scambio della mano d'opera all'interno ed all'estero.

Dichiara che non solo intende mantenere il disegno di legge sugli uffici di collocamento, ma di aumentare i mezzi finanziari coi quali si intendeva costituirli. (Bene!).

Però non bisogna dimenticare che le difficoltà in questa materia sono gravissime. Ricorda che l'ufficio di collocamento di New York, che pur funzionava in condizioni particolarmente favorevoli, ha mostrato quante diffidenze permangono nella classe lavoratrice contro gli uffici di Stato.

Non crede perciò possibile la immediata soppressione della mediazione privata; occorre, invece, che lo Stato vigili, integri e corregga. E dichiara che non si limiterà ad affidamenti teorici, ma mostrerà in modo pratico e concreto come il collocamento della mano d'opera debba gradatamente divenire funzione statale; ben lieto che anche gli operai abbiano coi loro voti riconosciuto che nemmeno questa opera utile e buona può compiersi senza la collaborazione sociale. (Vivissime approvazioni).

CABRINI, prende atto con piacere delle dichiarazioni dell'onorevole ministro; si augura che il disegno di legge sugli uffici di collocamento sia condotto sollecitamente innanzi; e spera di poter veder presto gli effetti delle buone intenzioni del Governo su questo argomento.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1911-12;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri degli affari esteri, delle finanze dell'interno e della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-12.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri degli affari esteri, delle finanze, dell'interno, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-12 (892).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge: Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio 1911-12 e determinazione del limite stesso per le pensioni da concedersi al personale dipendente dal Ministero della guerra nel 1912-13 (1011).

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-13 (985).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e in Cirenaica.

CASALINI, a nome del gruppo socialista, dichiara che, contrario all'impresa di Libia, darà voto contrario a questo disegno di legge.

Con esso si autorizza una spesa di duecentocinque milioni. E a questa spesa altre ne seguiranno.

Crede pertanto suo dovere mettere in guardia il Paese contro questo baratro di nuove spese; tanto più che infinite sono le necessità economiche e sociali del nostro paese, alle quali il bilancio dello Stato non può far fronte.

Pur riconoscendo le buone condizioni del nostro bilancio, crede poi che gli avanzi annui non basteranno a fronteggiare le spese della guerra, e che bisognerà necessariamente ricorrere a prestiti o a nuove imposte.

Ora l'oratore vorrebbe che gli avanzi del bilancio, ed anche eventualmente i nuovi cespiti, fossero devoluti, anziché ad avventure guerresche e coloniali, al miglioramento dei nostri ordinamenti amministrativi, ed all'incremento della prosperità economica del Paese.

Conclude affermando che si disconosce la energia del Paese supponendo che questo, mentre dà pel successo dell'impresa Libica il fiore della sua gioventù, possa poi spaventarsi delle conseguenze finanziarie dell'impresa stessa, per guisa che sia pericoloso dirgli piena ed intera la verità.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, riconosce la coerenza dell'onorevole Casalini. Ma a lui e agli amici suoi fa presente che il nostro Paese, guerreggiando oggi in Libia, non attacca, ma si difende, perchè difende le ragioni stesse essenziali della sua esistenza. (Approvazioni).

Nota che questo disegno di legge riguarda in parte il pagamento di spese fatte, in parte il rifornimento dei magazzini militari e dei depositi del carbon fossile, che devono garentire l'efficacia d'azione della nostra marina. (Approvazioni).

Osserva che, se la Giunta ha richiamato l'attenzione del Governo e del Parlamento sulle eventualità finanziarie dell'avvenire, spetta al Governo di provvedere. Ed il Governo, sotto la sua responsabilità, ha dichiarato che non sono necessari nè prestiti nè maggiori tributi.

Crederebbe poi pericoloso creare, in un momento di guerra nuovi balzelli; tanto più che, studiando bene il regime fiscale vigente, si possono ricavare maggiori risorse per il bilancio. (Approvazioni).

TEDESCO, ministro del tesoro, osserva che, dopo che il Parlamento, con imponente maggioranza, ha voluto l'impresa Libica, non può non volere i mezzi a tal fine necessari.

Fa presente che, come risulta da questo stesso disegno di legge, la spesa quotidiana per la guerra non raggiunge il milione.

Crede inutile dimostrare la necessità del rifornimento dei magazzini militari. Richiama l'attenzione della Camera sulla spesa per la sistemazione dei vari porti libici, e per l'impianto di due cavi telegrafici da Siracusa a Tripoli e Bengasi.

All'onorevole Casalini osserva infine che la impresa libica è impresa di civiltà; osserva pure che nessuna economia sarà fatta sui fondi destinati alla pubblica istruzione, alle opere pubbliche e ad altri scopi di utilità sociale pel Paese.

Dimostra essere una mera leggenda quella della decadenza degli avanzi.

Aggiunge che presentemente il bilancio offre larghe disponibilità.

Fa notare che in soli trenta mesi sono stati spesi 150 milioni pel disastro calabro-siculo.

Ricorda pure le spese ingenti incontrate per le ferrovie, pei porti, per la pubblica istruzione, per la sistemazione delle pubbliche amministrazioni.

Afferma che, se niuna sosta avverrà, come giova sperare, nel progresso economico del paese, il nostro bilancio può ormai considerarsi come assiso su basi granitiche.

Conclude confidando che la Camera, dopo aver reso plauso al patriottismo e alla disciplina morale del nostro popolo, alla abnegazione e all'eroismo dei nostri soldati, concederà al Governo i mezzi necessari per condurre a fine la storica impresa (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'onorevole ministro).

(Sono approvati i quattro articoli del disegno di legge).

CHIESA EUGENIO, sull'articolo aggiuntivo, proposto dal Governo e dalla Giunta, constata che questa disposizione annulla tutte le guarentigie costituzionali in materia di spesa.

TEDESCO, ministro del tesoro, nota che in forza del decreto sulla Libia, diventato legge dello Stato, il Governo avrebbe potuto provvedere per decreto reale.

Dimostra come la deroga, che qui si propone, alla legge di contabilità, è stata ammessa in non pochi altri casi, per ragioni di urgenza, che ricorrono anche, e maggiormente, nel caso presente.

Del resto questa disposizione non esclude nè diminuisce la responsabilità del Governo ed il controllo parlamentare.

(È approvato l'articolo aggiuntivo).

Discussione della proposta di legge: « Costituzione di Consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia ».

FUMAROLA, all'articolo primo, propone che le guardie campestri incaricate di questo servizio di custodia, siano alla dipendenza del comune.

Propone all'articolo secondo che per determinare la maggioranza dei due terzi dei proprietari si tenga conto della estensione dei terreni.

Propone infine all'articolo terzo che contro il decreto di costituzione dei Consorzi sia ammesso il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, e CASO, relatore, consentono.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati con questi emendamenti).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 21 settembre 1910, n. 644, che apporta modificazioni al regime fiscale degli spiriti;

Conversione in legge del R. decreto 27 novembre 1910, n. 824, che ha recato modificazioni al testo unico delle leggi sulla tassa interna di fabbricazione degli spiriti e alla tariffa generale dei dazi doganali;

Conversione in legge del R. decreto 30 novembre 1911, n. 1259, che istituisce una imposta di produzione sull'alcool metilico e su ogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande;

Acquisto di un magazzino per la custodia del materiale profilattico in Milano;

Conversione in legge dei RR. decreti coi quali furono autorizzati aumenti al fondo di riserva delle spese impreviste per l'esercizio finanziario 1911-912;

Conversione in legge del R. decreto 11 gennaio 1912, n 10, che proroga a tutto il 31 dicembre 1912 il termine indicato nel R. de-

creto 23 giugno 1910, n. 413, per quanto riguarda l'indennità da corrispondersi ai giurati che prestano servizio alla Corte d'assise in Palmi;

Modificazione ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari. (Nuovo testo concordato);

Acquisto del fabbricato attualmente in uso della R. guardia di finanza in Cividale;

Stanziamento di un fondo straordinario di L. 140.000 per i restauri della cattedrale di Conversano.

Interrogazioni.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se siano risultate vere, gravi circostanze di fatti, circa a pretese usurpazioni di fondi comunali e all'andamento del Monte frumentario di Curinga, di cui fu oggetto una interrogazione, svolta nella tornata della Camera del 22 giugno ultimo.

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e quando sarà concesso il mutuo per edificî scolastici al comune di Monteleone d'Orvieto ed alla frazione di Carnajola (comune di Fabro) che ne avevano diritto prima dell'ultima legge, come fu annunziato al sottoscritto dallo stesso ministero. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Trapanese ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Antonio Casolini.

La seduta termina alle 17,55.

DIARIO ESTERO

Lo sciopero minerario inglese, che più per affermazione di solidarietà di classe che non per altro si è esteso in talune miniere della Francia e della Germania, si incammina ad una soluzione.

Le notizie che giungono da Londra e dai centri minerari inglesi sono ritenute dalla stampa estera prodromi, se non vicinissimi, certo sicuri di una intesa.

I seguenti telegrammi informano sulla situazione dello sciopero inglese:

Londra, 11. — I delegati minatori sono arrivati nel pomeriggio per la riunione della Federazione dei minatori che avrà luogo questa sera.

Si crede che alcuni minatori acconsentiranno a tenere una conferenza in comune coi padroni domani. Benchè manchino notizie ufficiali, si prevede che anche i padroni accetteranno.

*** La Federazione dei minatori ha deciso all'unanimità di accettare l'invito del primo ministro di conferire coi padroni.

La ripercussione dello sciopero minerario in Germania si è alquanto allargata, ma non si ha ragione di credere che creerà un'agitazione operaia autonoma.

Lo sciopero parziale dei minatori tedeschi è ritenuto una dimostrazione di solidarietà coi minatori inglesi, dalla quale si tenta di cavare qualche profitto per quanto ciò sia difficile.

Comunque, abbiamo già informato che nelle miniere di Essen è scoppiato lo sciopero già da qualche tempo. Di là ora si mandano le seguenti notizie:

Essen, 11. — Finora tutto è calmo nelle regioni dello sciopero. I volontari lavorano separatamente senza esserne impediti nè disturbati dalle sentinelle degli scioperanti collocate in tutte le vie che conducono alle miniere.

I posti di guardia degli agenti di polizia sono stabiliti soltanto nella regione di Dortmund e nei dintorni. Alcuni incidenti senza importanza sono avvenuti presso Dortmund: quattro volontari hanno malmenato uno scioperante che li aveva ingiuriati.

Di 170.868 minatori 112.109 sono discesi nelle miniere. Perciò la percentuale degli scioperanti raggiungerebbe il 34 o il 38 0[0.

*** Stamane nelle miniere presso Dortmund oltre metà dei minatori non sono scesi nei pozzi.

Nella maggior parte delle miniere degli altri distretti, la maggioranza dei minatori lavorano, ed in alcune quasi tutti.

*** Lo sciopero dei minatori è più completo nei bacini orientali e decresce invece progressivamente verso l'ovest.

Il massimo degli scioperanti, il 66 0[0, si trova nel bacino di Dortumund, mentre a nord di Bochum hanno scioperato soltanto il 15 0[0 dei minatori.

*** Su 109.884 minatori del turno pomeridiano sono scesi nei pozzi soltanto 46.971.

La percentuale dei minatori scioperanti è dunque del 57,25 per cento.

*** Il numero degli scioperanti è considerevolmente aumentato in taluni pozzi, in seguito al fatto che assembramenti di donne e di fanciulli al momento del cambio delle squadre hanno impedito ai minatori che volevano lavorare di scendere nei pozzi.

Lo sciopero dei minatori francesi, in proporzioni più piccole di quello germanico, non ha l'eguale scopo di provocare una agitazione operaia, ma ancora più, aggiungono i giornali parigini, di protestare contro la ripulsa della legge delle otto ore di lavoro per parte della Camera.

Però lo sciopero, molto ristretto, è oramai cessato del tutto. Ecco in merito le ultime notizie:

Parigi, 11. — Oggi i minatori francesi hanno effettuato uno sciopero di 24 ore per richiamare l'attenzione del Parlamento sulle loro rivendicazioni.

Finora non si segnala alcun notevole incidente.

*** Dispacci dai centri minerarî recano che la giornata è trascorsa senza incidenti. Vari cortei hanno percorso le strade. Sono stati tenuti diversi comizi, nei quali si è discusso sulle richieste dei minatori.

Il lavoro verrà ripreso dappertutto domani.

Lens, 11. — Ecco alcuni particolari sulla situazione di oggi nell'importante bacino del Passo di Calais.

Lo sciopero è completo a Courrières, Bourges, Ostricourt, Carvin, Nehux, Lievin, Drocourt e La Clarence. Il lavoro è completo a Bronay e a Trefay e due terzi degli operai lavorano a Bethune, la metà lavora a Marles e a Meurchiu, un decimo a Lauce.

Si valuta l'effettivo degli scioperanti a 35.000.

Nessun incidente si è verificato. Tutto è calmo.

*** Nel turno del pomeriggio il lavoro è stato completo nelle miniere di Bruay. Nelle altre miniere di carbone la situazione è invariata.

Si calcola che in tutto il bacino siano discesi nei pozzi 5000 operai, su 22.000 che ordinariamente sono occupati nel turno del pomeriggio. Non vi sono stati incidenti.

***

Senza che nulla lo lasciasse prevedere, è scoppiata una crisi nel Gabinetto spagnuolo, ma essa non ha avuto conseguenze politiche notevoli essendosi limitata ad un rimpasto, di cui ci dà notizia il seguente telegramma:

Madrid, 12. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza, Canalejas — Esteri, Garcia Prieto — Giustizia, Arias Miranda — Finanze, Navarro Reverter — Interni, Barroso — Guerra, generale Luque — Marina, Pidal — Lavori pubblici, Villanueva — Istruzione pubblica, Alba. Tutti i membri del Gabinetto sono stati scelti fra gli ex-ministri.

***

Intorno alla situazione cinese non è pervenuto che il seguente dispaccio da Nan-Kin, 11:

Il testo del giuramento di Yuan-Shi-Kai è stato telegrafato a Nan-Kin per essere approvato dall'assemblea. L'approvazione è stata annunziata per telegrafo a Pechino il giorno dopo. Il testo del giuramento è stato anche sottoposto all'esame del capo della delegazione dei repubblicani di Nan-Kin a Pechino.

La nomina di Tang-Chao-Yi a primo ministro è stata accettata a Nan-Kin.

Sun-Yat-Sen si ritira nella provincia del Kuang-Tung. Egli sembra stanco.

***

La repubblica dell'Equador da poco tempo pacificata è nuovamente in subbuglio.

Ecco quanto in proposito si telegrafa da Quito:

In seguito ad un cambiamento di Governo, dovuto ad un improvviso movimento rivoluzionario, il presidente della Camera dei deputati Francisco Andrade Mario è stato nominato presidente provvisorio della Repubblica, ed Introvago ha assunto il portafoglio degli esteri.

Un movimento rivoluzionario militare è avvenuto a Quito, determinando il trionfo del partito liberale, alla cui testa si trova il generale Plaza, contro il partito conservatore, uno dei cui capi, il generale Andrade, è stato ucciso.

Sebbene questo fatto abbia prodotto grande emozione nella popolazione, tuttavia il paese è tranquillo.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 10. — Stamane, alle ore 4 circa, 1500 arabi, comandati da ufficiali a cavallo e con gruppi di regolari turchi attaccarono una ridotta di Ain Zara, in larghissimo fronte, avanzandosi fino alla distanza media di 700 metri.

La ridotta non rispose.

Alle ore 5 1[2 il nemico accennò ad avanzare ancora con alte grida. Allora fu aperto il fuoco dalla ridotta, ma soltanto dai nostri tiratori scelti; e la nostra artiglieria fece alcuni colpi a 700 metri contro un gruppo denso di 200 a 300 arabi.

Il nemico iniziò quindi la ritirata, inseguito da due riprese della nostra artiglieria, che tirava contro i gruppi più visibili. Verso le ore 7 1[2 la ritirata del nemico era generale.

Il nemico ebbe certamente sensibili perdite, essendosi visto distintamente dalla ridotta che tra le sue linee funzionava con grande attività il servizio militare sanitairo, con un notevole movimento di barelle.

La nostra ridotta sparò appena una settantina di colpi di cannone e poco più di un centinaio di caricatori di cartuccie.

Nessun ferito da parte nostra.

La situazione ad Homs è invariata.

Tripoli, 10. — La scorsa notte un piccolo numero di ascari, previo appostamento, riuscì ad arrestare undici arabi sospetti, due dei quali armati di fucili Martini.

Bengasi, 10. — Ripresi gli sbarchi. Situazione invariata.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 11. — Secondo un telegramma da Costantinopoli, il ministro della guerra pubblica un dispaccio del comandante militare turco presso Bengasi, in data del 3 marzo, annunciante che un distaccamento composto di settantacinque regolari e di volontari ha avuto un combattimento con due compagnie italiane ad ovest di Sidi Abdullah. Gli italiani avrebbero ripiegato e poi, ricevuti rinforzi, ricominciarono l'attacco, ma sarebbero in ultimo stati respinti ed inseguiti fino alle trincee, con perdite rilevanti.

È questa una delle solite invenzioni del Governo turco, che persiste nelle sue sistematiche menzogne per illudere la pubblica opinione. Sta in fatto che il giorno 3 marzo nessun attacco avvenne presso Bengasi, bastando richiamare il telegramma dell'*Agenzia Stefani*, così concepito:

« Bengasi, 3. — Nessuna novità ».

Roma, 11. — Alcuni giornali hanno pubblicato le condizioni della pace che il Governo italiano proporrà in risposta alle pratiche fatte dagli ambasciatori delle varie potenze.

Qualsiasi notizia in proposito è puramente immaginaria, non avendo il Governo fatto conoscere ancora ad alcuno le sue intenzioni.

Notizie ed informazioni.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 12. — Nell'atto in cui la nave ospedale *Memphi* venne esonerata, d'ordine superiore, dal compito, disimpegnato per circa quattro mesi, di trasporto e sgombero dei feriti e degli ammalati della guerra contro la Turchia, la presidenza della Croce rossa italiana ricevette dal ministero della guerra e dal ministero della marina delle comunicazioni esprimenti la soddisfazione delle dette supreme autorità militari riguardo all'importante servizio prestato dalla nave-ospedale.

Il ministero della guerra, al quale si associa anche il comando del corpo di stato maggiore, fra l'altro così si esprime:

« Già S. E. il capo di stato maggiore ha avuto parole del più alto encomio per la preziosa e ben ordinata cooperazione ricevuta nella cura dei feriti e degli infermi sulla nave ospedale. Anche questo ministero è grato di rilevare che alle tante benemerenze di cui la Croce rossa è ricca verso la patria ed il suo esercito, essa abbia aggiunto questa nuova manifestazione, che tanto senso di ammirazione e di riconoscenza ha destato nel paese. Nell'associarmi perciò di gran cuore all'encomio del capo di stato maggiore, credo doveroso unire il plauso per gli organizzatori, ed un elogio vivissimo per l'opera silenziosa, e pur grave degli esecutori; ringrazio quindi, e con la massima effusione, tutti coloro che su detta nave dettero

volenteroso il loro concorso della loro opera filantropica, e porgo i sensi della mia riverente ammirazione per le illustri dame, che tanto fascino di carità irradiarono a sollievo dei soldati sofferenti ».

S. E. il ministro della marina soggiunge:

« Io mancherei ad un mio preciso dovere se in tale occasione non rivolgessi a lei, illustre signor presidente, ed ai suoi validi collaboratori, dal più elevato al più modesto, una parola di vivo e sentito ringraziamento.

La Croce rossa italiana ha risposto anche questa volta, come sempre, in modo meraviglioso all'appello del paese, dimostrando tangibilmente non solo la perfetta bontà della propria organizzazione, sia per quanto riguarda il personale, ma anche per l'elevatissimo senso di patriottismo che lo anima, ed io, a nome dell'armata della quale mi sento interprete sicuro, godo di tributare ad essa, a di lei mezzo, il plauso più sincero, la lode più incondizionata ».

Stampa estera.

Vienna, 11. — Il *Neues Wiener Tageblatt* pubblica un articolo del generale di fanteria a riposo, Lang, sulle operazioni militari dell'Italia in Tripolitania ed in Cirenaica.

L'articolo termina con queste parole: « La seduta della Camera dei deputati italiana del 23 dello scorso febbraio offrì un aspetto imponente per l'entusiasmo veramente patriottico per l'esercito e la marina e per il consenso incondizionato ad ogni loro azione. Esso fu inoltre una manifestazione memorabile di fiducia nel Governo ».

L'ESPORTAZIONE ITALIANA

Il Ministero degli affari esteri riceve dai RR. agenti diplomatici e consolari le seguenti comunicazioni:

BRASILE.

Dal R. consolato in Pernambuco.

È poco soddisfacente il constatare che i nostri esportatori, i quali non trascurano del tutto i mercati sud-brasiliani, non danno quasi nessuna importanza alle piazze del nord, dove, appunto perchè la concorrenza è minore, gli affari, se non salgono ad elevate cifre, lasciano però un maggior margine di guadagno.

Causa la mancanza di statistiche per nazioni sul movimento di importazione nei principali porti del nord del Brasile, non è possibile, dimostrare con tabelle comparative l'importanza del commercio italiano in confronto a quello degli altri Stati d'Europa e d'America.

Si può peraltro affermare che l'importazione italiana è assai limitata e sarebbe suscettibile di notevole incremento.

Le nostre industrie cotoniera, dei cappelli, della carta, dei prodotti alimentari, per non citare che alcuni articoli principali, sono in condizione di lottare vantaggiosamente colle similari straniere: ne è prova il fatto che molte di tali merci italiane sono qui introdotte e vendute da viaggiatori di case commissionarie straniere che acquistano in Italia.

È evidente che le case nostre, oltre ad aumentare gli affari, risparmierebbero la commissione se operassero direttamente su questi mercati. Se non lo fanno è perchè manca loro una buona organizzazione e lo spirito d'iniziativa. Certo non è al primo viaggio o nel primo anno che si raccoglierebbero i frutti di un lavoro di propaganda che richiede tempo e denaro, ma bisogna che gli esportatori si rassegnino a fare dei sacrifizi all'inizio per essere compensati in seguito.

Ritengo l'invio di viaggiatori il sistema preferibile, come quello che offre maggiori vantaggi dell'altro, in apparenza più facile e comodo, della scelta di rappresentanti nelle singole piazze: tali rappresentanti per lo più hanno affari con numerose ditte di differenti paesi e delle più svariate specialità industriali, e non possono perciò curare a sufficienza i singoli rappresentati; senza contare altresì che preferiscono continuare a vendere prodotti di case conosciute, che lavorare per aprire il mercato a nuovi arrivati.

Del tutto inopportuno è poi il sistema, adottato da alcune case, di mandar campioni ed affidare rappresentanze al primo individuo che ne fa richiesta e che purtroppo non sempre, per condizioni di moralità e di solvibilità, è in grado di far conoscere e di introdurre merci che, coi suoi sistemi, piuttosto concorre a far deprezzare.

Se il sistema dei viaggiatori mi pare il preferibile, non escludo con ciò l'utilità e l'opportunità della nomina di rappresentanti, i quali, però, dovrebbero essere di preferenza italiani ed avere le qualità occorrenti per tale genere di affari.

UNIONE SUD-AFRICANA.

Dal R. consolato in Johannesburg.

Secondo la statistica generale del commercio nel territorio della Unione sud-africana, l'importazione italiana nelle provincie del Transvaal, del Capo, del Natal e dell'Orange ammonterebbe ad un valore di lire 3,511,850. Tale cifra però devé essere ritenuta di molto inferiore al vero, tenuto conto che le statistiche delle dogane dell'Unione sono formate in base alle dichiarazioni degli importatori e alle polizze di carico. Queste indicano solo la provenienza o porto d'imbarco e non il luogo di produzione, mentre le dichiarazioni degli importatori, d'altra parte, indicano solo la ditta da cui essi hanno acquistato.

I generi che prevalgono nell'importazione nel Sud-Africa (1910) sono i seguenti:

Oggetti di vestiario	Lst.	1,353
Cotonate	»	11,904
Cotone in pezze	»	10,696
Coperte e tappeti di cotone	»	1,757
Scialli	»	666
Calze e maglierie	»	5,025
Manifatture diverse in cotone	»	998
Formaggi	»	3,285
Uova	»	21,960
Paste alimentari	»	3,501
Pesce in conserva	»	653
Mandorle	»	814
Olio d'oliva	»	2,004
Vegetali in conserva	»	3,320
Guanti	»	2,478
Mercerie diverse	»	5,093
Berretti e cappelli	»	574
Cappelli di feltro	»	2,598
Acciaio in barre	»	1,076
Profumerie	»	876
Mercurio	»	1,985
Manufatti di seta	»	1,873
Marmo	»	4,161
Monumenti	»	3,224
Zolfo	»	31,999

Le ordinazioni e la vendita all'ingrosso di articoli di importazione si effettuano esclusivamente per mezzo di agenti che hanno ciascuno la rappresentanza di diverse ditte estere. Essi percepiscono in media il 5 % sugli affari conclusi, ma sovente, specie per case inglesi e tedesche, ricevono pure un assegno fisso a titolo di indennità di affitto, di viaggi, di rappresentanza. — Ciascuna delle ditte, rappresentata dall'agente, contribuisce con una quota a tale stipendio, la spesa relativa rimane così suddivisa fra i diversi interessati. — Gli esportatori italiani che intendessero stringere rapporti commerciali con questo paese dovrebbero risolversi una volta tanto a mandarvi loro viaggiatori perchè studino sul luogo le condizioni del mercato e la possibilità di iniziare relazioni d'affari. Passano anni senza che un solo viaggiatore di commercio italiano capiti su questi mercati. Il massimo sforzo dei nostri esportatori si riduce a mandare a questo

regio ufficio cataloghi e pubblicazioni generalmente molto ben fatti, redatti però unicamente in italiano e perciò poco meno che inutili. Fatto ciò essi rimangono tranquillamente in attesa che si rovesci sulle loro case un diluvio di ordinazioni. — Orbene il console può bensì essere un consigliere, un utile informatore, ma non è còmpito suo il sostituirsi all'agente commerciale propriamente detto. — Chiedano le case esportatrici italiane al console (se non vogliono addirittura mandare qui i loro viaggiatori), indirizzi e referenze di agenti capaci ed onesti, volonterosi di trattare articoli italiani e facciano loro le più larghe proposte possibili accontentandosi in principio di modesti profitti; sarà la miglior via perchè essi riescano a far penetrare i loro articoli sul mercato sud-africano.

Vediamo ora in quali generi l'importazione nostra al Sud-Africa potrebbe trovare più facile smercio:

A) — *Manifatture di cotone* — La reputazione della nostra industria in questo ramo è stabilmente affermata anche al Sud-Africa ed è opinione dei competenti che l'importazione italiana potrebbe, nei generi compresi sotto questa denominazione, aspirare a un posto migliore su questi mercati. — Gli articoli di fabbricazione nostra che qui più facilmente si potrebbero smerciare sono:

Fazzoletti di cotone stampati a differenti colori per uso degli indigeni, da vendersi ad un prezzo di 2/ a 2/6 franco bordo;

Mágliérie di cotone (singlets) in colore o crude di cotone solo o misto a lana o a seta da vendersi secondo i generi a prezzi di 2/6 fino a 36/ la dozzina franco bordo. Il Giappone ci va facendo in questo articolo una concorrenza formidabile da pochi anni in qua. Nel 1910 l'Italia importò per lire sterline 19,033 in manufatti di cotone, ma la cifra, per le ragioni anzidette, è inferiore al vero;

Calze di cotone per uomo e per donna da vendersi a 2 fino a 12 la dozzina. In questo abbiamo da lottare contro la forte importazione tedesca, rappresentata fortemente dalla Casa J. M. Eisenstruck di Chemnitz;

Stoffe di cotone a buon mercato per abiti, sia pei bianchi che per gli indigeni;

Abiti confezionati di poco prezzo. Dovrebbero essere di taglio e tipo inglese e fatte su misure inglesi;

Stoffe viennesi, denominazione questa con cui sono noti, presso i fabbricanti, certi tipi di stoffe di cotone misto a lana o di cotone puro;

Camicie di cotone in colore da 7/ a 27/ la dozzina tanto per uso dei bianchi che degli indigeni, anche queste però fatte su misura inglese;

Guanti di cotone per signora.

B) — *Manufatti di lana* — Un articolo della nostra industria, che mi si dice qui particolarmente apprezzato e che potrebbe certamente trovare più largo smercio di quello che non ha attualmente su questo mercato, sono i così detti *travelling rugs* da noi più noti sotto il nome di *plaids* ovvero scialli e coperte da viaggio fatti di lana mista a cotone. Sono sempre preferiti quelli a doppio diritto.

C) — *Manufatti di seta* — Fazzoletti di seta da tasca a colori per uso sia dei bianchi che degli indigeni. In questo articolo da un paio d'anni a questa parte l'Italia trovasi a lottare qui con la temibile concorrenza del Giappone. — Sono da scartarsi i così detti fazzoletti di seta di Napoli, ritenuti di infima qualità;

Cravatte di seta.

D) — *Calzature* — In questo articolo alcuni qui ritengono che, malgrado la forte concorrenza inglese, la nostra importazione potrebbe pure affermarsi.

E) — *Carte da parati* — Per trovare smercio qui i campioni devono essere fatti su misure inglesi e non già continentali come da noi si usa.

F) — *Gomme d'automobili* — La Casa Pirelli di Milano vi ha stabilito una rappresentanza con soddisfacenti risultati — a quanto mi si dice.

G) — *Automobili* — Le marche italiane sono molto apprezzate, ma soltanto come macchine di lusso, e a causa dei loro altissimi prezzi qui trovano pochissimo smercio. Difatti il tipo di automobile, specialmente richiesto, è la vetturetta a due o tre posti per uso degli uomini di affari che dalla città si recano giornalmente alle loro abitazioni nei sobborghi e viceversa. Se ne fa grande importazione dall'America. Le nostre Case dovrebbero decidersi, se vogliono trovar posto sul mercato sud-africano pei loro prodotti, ad offrire macchine di uso corrente, di piccole proporzioni ed a buon mercato. — Si può aggiungere a titolo d'informazione che l'importazione nell'anno 1910 nel territorio dell'Unione è ascesa alla ingente somma di L.st. 290,441 e che soltanto in Johannesburg e dintorni vi sono attualmente circa 2000 automobili. — Le Case che ne importano maggiormente sone americane, inglesi e tedesche.

INGHILTERRA.

Dal R. Consolato di Londra.

Il commercio internazionale inglese nel gennaio 1912 si è presentato come segue:

Importazione	Lst.	67,002,582
Esportazione	»	45,416,812
Riesportazione	»	9,594,626

Nell'importazione si verificò un aumento di Lst. 4,309,161 in confronto al corrispondente periodo del 1910, dovuto principalmente ai generi alimentari; nelle esportazioni un aumento di Lst. 2,685,981 dovuto ai prodotti del ferro e dell'acciaio.

Il cotone è diminuito in quantità e in valore.

DANIMARCA.

Dal Regio Consolato Generale in Copenaghen:

Il commercio danese con l'estero nel 1911, si è svolto come segue: Importazione Kr. 623 milioni (1) — Esportazione Kr. 532 milioni. Il movimento commerciale complessivo è stato in aumento in questi ultimi anni, essendo di Kr. 1010 milioni nel 1909, di 1068 milioni nel 1910 e di 1155 milioni nel 1911.

L'importazione del legname aumentò del 6 0[0; quella dei mattoni e simili del 30 0[0; quella del carbone del 2 0[0; quella del ferro (escluse le rotaie per strade ferrate) del 10 0[0.

Anche nei prezzi di certi generi si constatò un aumento: il bestiame e le carni vaccine dal 10 al 15 0[0; il caffè 35 0[0; il tabacco non lavorato, il riso, le frutta secche 10 0[0.

RUSSIA.

Dal Regio Consolato Generale in Odessa:

È giunta da Pietroburgo la commissione organizzata dal Governo imperiale per visitare i porti del vicino Oriente e studiare il modo di rianimare il commercio della Russia con quei mercati. Questa commissione è poi partita per Varna, Costantinopoli, Salonicco, Smirne, Alessandria d'Egitto, Beirut, Mersina, Trebisonda, Batum e altri porti. È composta dei delegati del ministero di agricoltura e commercio signori: Principe Amatuni, N. Lisenko, direttore generale per il commercio estero, M. Linden, capo della marina mercantile, e del rappresentante del ministero delle finanze signor K. Zagorski. Faranno pure parte di questa commissione i rappresentanti: della ditta Nobel per la nafta, della Banca russa per il commercio estero, delle fabbriche di manifatture russa, d'Ivan Nosnesenk, delle fabbriche di zucchero in Kiev, della società di Odessa Nostok, della compagnia russa di navigazione e di altri rami del commercio e dell'industria locale.

ROMANIA.

Dalla Regia Legazione in Bucarest:

La produzione del petrolio in Romania nell'anno 1911 fu di 1,543,000 tonnellate con un aumento di tonnellate 191,000 su quella del 1910.

(1) La corona danese equivale a circa lire 1.39.

L'esportazione del petrolio e dei suoi derivati raggiunse nel 1911 tonnellate 679,887 con un aumento di 93,736 tonnellate su quella del 1910. Il maggior coefficiente nell'esportazione è dato dal petrolio lampante con 47.5 0[0, tengono dietro i residui con 13 0[0, la benzina con 21.5 0[0, il petrolio grezzo con 7.3 0[0 e la paraffina con 0.7 0[0.

I capitali investiti nell' industria del petrolio in Romania, raggiunsero al termine dell'anno 1911 la somma di 353 milioni di franchi.

Nel gennaio testè decorso la produzione del petrolio su tutti i cantieri romeni fu di 127,000 tonnellate mentre nello stesso mese dell'anno 1911 era stata di 112,513 tonnellate. Si verificò quindi un aumento di circa 15,000 tonnellate.

La superficie coltivata a grano in Romania nel 1911 è stata di ettari 2,050,000 con un aumento di ettari 80,700 in confronto dell'anno precedente.

Le superfici coltivate ad altri cereali sono diminute. Per i terreni coltivati a segala vi è stata una diminuzione di ettari 16,500, per quelli coltivati ad orzo ettari 13,500.

Dal Regio consolato generale in Galatz.

Circa l'esportazione delle granaglie per l' Italia durante lo scorso mese di gennaio, dai porti rumeni aperti alla navigazione, si hanno i seguenti dati:

		grano	granone
da Sulina:	tonnellate	5,710	3,193
da Costanza:	»	2,990	52
	Totale	8,160	3,245

GRECIA.

Dalla Regia Legazione in Atene.

Dal 1° gennaio al 30 novembre 1911 l'esportazione dei prodotti greci (in gran parte agricoli) per i mercati degli Stati Uniti, ammontò a 3,061,648 di dollari, e con un calcolo approssimativo per il mese di dicembre, si può portare questa somma a tre milioni e mezzo di dollari. Per contro l' importazione di prodotti americani, nel suddetto periodo di tempo, ammontò a 606,123 dollari, in confronto a 481,888 nel 1910.

Lo sviluppo delle esportazioni greche agli Stati Uniti, è dovuto in gran parte ai 200 mila greci colà emigrati, i quali contribuiscono inoltre in parte considerevole all'affluenza di capitale metallico in Grecia, mediante l'invio dei loro risparmi, ascendenti annualmente a qualche diecina di milioni.

L'UNGHERIA ECONOMICA NEL 1911.

Il Ministero degli affari esteri (Direzione Generale degli affari Commerciali) pubblica un rapporto del cav. Luca Orsini Baroni, consigliere di legazione, regio console generale in Budapest, intitolato *L'Ungheria economica nel 1911*, contenente notizie sulla popolazione, sull'emigrazione, sulle istituzioni scolastiche, sull'agricoltura, sull'industria, sul commercio, sulla navigazione fluviale e sul mercato monetario di quello Stato.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURAL

Adunanza del 3 marzo 1912

Presidenza del prof. senatore P. Blaserna

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, l'accademico segretario Millosevich, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Pirotta e Berlese, dell'ing. Meli, e dei professori Salvadori e De Toni.

Fa inoltre menzione dei primi due volumi pubblicati dalla Società elvetica di scienze naturali, delle « Opera ommia » di Leonardo Eulero, e del volume dei signori Prym e Rost: « Teoria delle funzioni di Prym di primo ordine, in relazione alle scoperte di Riemann ».

Il socio Foà fa omaggio del volume contenente gli « Atti del 1° Congresso internazionale dei Patologi » tenutosi a Torino nell'ottorre del 1911, e ne discorre.

L'accademico segretario Millosevich presenta la pubblicazione del prof. Eredia intitolata: « Climatologia di Tripoli e Bengasi », riassumendo dati e notizie contenute nella pubblicazione stessa.

Il presidente Blaserna annuncia alla classe che alla seduta sono presenti, il comm. Corrado Ricci, direttore delle antichità e Belle arti, il prof. Possenti, R. ispettore degli scavi per l'Umbria, e il marchese Cittadini-Cesi. Il prof. Possenti, nel presentare la maschera in cera del principe Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei, maschera da lui lungamente ricercata e felicemente scoperta in una chiesa di Acquasparta, legge una relazione riguardante la scoperta suddetta, sulla quale porge interessanti particolari che ne assicurano l'autenticità. Presenta anche una bellissima medaglia, di proprietà della famiglia Cesi, che porta il ritratto pel principe Federico Cesi, i cui sembianti corrispondono a quelli della maschera.

In seguito alla speranza espressa dal prof. Possenti che la maschera resti quale prezioso cimelio in custodia perenne dell'Accademia, e dopo le dichiarazioni del comm. Corrado Ricci che è ben lieto di adoperarsi presso il Governo perchè ciò avvenga, il presidente a nome dell'Accademia si compiace col prof. Possenti della sua importante scoperta, lo ringrazia per la interessantissima sua comunicazione, e sicuro che l'opera del comm. Ricci approderà a buon fine, dichiara che l'Accademia collocherà in posto onorevole la preziosa memoria del suo grande fondatore.

Il presidente Blaserna comunica che, in seguito ad invito della Società Reale di Londra, l'Accademia dei Lincei si fece rappresentare ai funerali di lord Lister a Londra, dai soci stranieri sir Archibald Geikie e sir Joseph Larmor.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. Bianchi. « Sul gruppo automorfo delle forme ternarie quadratiche suscettibili di rappresentare lo zero ». — « Sulle superficie minime cerchiate di Riemann ».

2. Nasini e Porlezza. « Ricerche sulla radioattività delle acque sorgive del Monte Amiata, ed alcune esperienze sulla dispersione atmosferica della regione ».

3. Bassani e Misuri. « Sopra un delfinorinco del calcare miocenico di Lecce (*Ziphiodelphis Abeli* Dal Piaz) ».

4. Armellini. « Determinazione matematica dello schiacciamento polare di Giove ». Pres. dal socio Levi-Civita.

5. Colonnetti. « Sul principio di reciprocità ». Pres. id.

6. Orlando. « Sull'integrabilità delle funzioni di due variabili ». Pres. dal corrisp. Di Legge.

7. Corbino. « Sul calore specifico del tungsteno a temperature elevate ». Pres. dal socio Blaserna.

8. Colacicchi. « Azione delle aldeidi sui corpi pirrolici. Scomposizione pirogenica dei derivati di Dipirrilmetano ». Pres. dal socio Ciamician.

9. Pollacci. « Sull'*Abrus precatorius* L. ». Pres. dal socio Briosi

10. Sani. « Ricerche intorno all'olio di olivo ». Pres. dal socio Koerner.

11. Donati. « Di alcune particolarità embriologiche in *Poinsettia pulcherrima* R. Gr. ». Pres. dal socio Cuboni.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri in udienza il cieco prof. Augusto Romagnoli, che con tanta abnegazione si adopera a sollievo dei suoi compagni di sventura.

L'Augusta Signora, che tanta pietà consacra ai ciechi, volle essere informata dei nuovi metodi pratici e razionali proposti dal prof. Romagnoli, e si congratulò con lui dell'efficace apostolato.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco Nathan, il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, il sindaco diede comunicazione con nobili e commoventi parole della morte di donna Maria Martini e dell'ex deputato Maffi che tante benemerenze si acquistò dedicando la nobile, operosa sua vita all'educazione e al benessere delle classi lavoratrici.

Il Consiglio, poscia, con brevi discussioni approvò parecchie proposte e stabilì di sospendere la discussione di quella riguardante un nuovo quartiere a Monte Mario.

Il Consiglio, quindi, si riunì in seduta segreta.

Entrate doganali e delle privative. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nella prima decade di marzo i proventi delle dogane (compreso il dazio sul grano) ascendono alla somma di L. 11.767.100 con una diminuzione di L. 111.000 in confronto della corrispondente decade dell'anno scorso, nella quale però si ebbe un giorno di riscossione in più.

Nella stessa decade del mese corrente i prodotti dei tabacchi ammontano a L. 7.942.754, con un aumento di L. 514.058 a paragone dell'eguale decade dell'anno scorso; e i prodotti dei sali a L. 1.725.250, con un aumento di L. 120.638.

Nelle estrazioni del lotto dal 1° luglio 1911 al 2 marzo corrente, le riscossioni ascendono a L. 71.329.600 con una diminuzione di L. 2.736.200 in confronto del corrispondente periodo del passato esercizio finanziario; e le vincite a L. 33.402.000 con una diminuzione di L. 11.558.300.

Elezione politica. — *Collegio di Teano.* Votazione di ballottaggio. — L'adunanza dei presidenti, con l'intervento di tutti i presidenti meno quello di Rocca d'Evandro, che ha inviato gli atti direttamente alla Giunta delle elezioni, ha proclamato eletto l'avvocato Giuseppe Lonardo.

Società per l'educazione della donna. — Giovedì alle ore 15,30 nell'aula Magna del Collegio Romano l'on. Antonio Fradeletto per invito della detta Società parlerà sul tema: « Resurrezione storica dell'Italia ».

La Dante Alighieri. — Il Comitato esecutivo della Dante Alighieri a San Francisco di California, ha pubblicato un elegante, caratteristico opuscolo per la circostanza di una serata artistica a benefizio della Croce rossa italiana per la guerra nella Libia.

L'opuscolo dalla copertina verde e dalle pagine interne rosse e bianche forma una nota tricolore elegante che avrà fatto sussultare i cuori dei nostri fratelli in quella lontana colonia.

Vi sono riprodotti i manifesti pubblicati per la circostanza, i ritratti dei componenti la commissione esecutiva della serata, una tavola geografica della Nuova Italia con le regioni libiche, il programma della festa, l'elenco dei soci del Comitato a San Francisco, ecc. In una pagina sono stampati bellissimi, inspirati versi patriottici della signora Fanny Vanzi Mussini.

La bella pubblicazione costituisce una prova di quel sentimento di patria che la lontananza sempreppiù affina nelle anime italiane; epperò ai fratelli d'oltre Oceano mandiamo dal vivo cuore un plauso.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie della terza decade di febbraio, reca:

Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente; tuttavia in molti luoghi lo sviluppo delle varie colture appare troppo precoce rispetto alla stagione.

Nuove pioggie abbisognano alle terre della regione meridionale adriatica e soprattutto a quelle di Capitanata.

I seminati vegetano rigogliosi; i pascoli, i prati e le marcite abbondano di erbe. Fiorisce il mandorlo; gli altri alberi da frutta accennano al loro sviluppo primaverile e la vite, in qualche luogo, già mostra le gemme.

Il tempo bello della decade permise di attendere attivamente a tutti i lavori campestri propri della stagione: furono in particolare iniziate le semine delle erbe da foraggio.

Avviso agli operai. — Il Regio ufficio di emigrazione per i confini di terra, di Milano, comunica:

« Ieri è stato proclamato a maggioranza lo sciopero dei minatori nel bacino carbonifero del Ruhr in Westfalia. Si invitano gli operai a non emigrare nella predetta località, per non esporsi alle dannose contingenze della disoccupazione e del crumiraggio ».

Marina mercantile. — Il *Regina Elena* della N. G. I. è giunto a Montevideo. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Taormina* della Società Italia ha transitato da Gibilterra per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 11. — L'ambasciatore a Costantinopoli Tcharikoff è stato nominato senatore ed esonerato dalla carica di ambasciatore.

METZ, 11. — Un convoglio di vagoni che portava metallo fuso dalle fonderie di Hayamge si è staccato ed è andato ad urtare la locomotiva di un altro treno. I recipienti si sono rovesciati e il metallo ardente si è sparso. Quattro operai, tutti padri di famiglia, sono rimasti bruciati vivi e i loro corpi completamente carbonizzati.

METZ, 11. — Fra le quattro vittime della catastrofe avvenuta oggi alla fonderia Hayange, vi è un italiano. Un altro italiano è rimasto gravemente ferito.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Voilin presenta un'interrogazione circa le note segrete concernenti gli operai militari.

Millerand risponde che tale misura è stata presa contro i saboteurs ed è dovere del Governo esercitare un simile controllo.

Il ministro afferma che queste note verranno comunicate all'interessato, che sarà oggetto di una misura disciplinare. Questa è una garanzia di prim'ordine.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, viene approvato con 390 voti contro 122.

BUENOS AIRES, 10. — Nella villa Devoto, sede del tiro a segno, si teneva una festa dell'Associazione italiana « Pro Patria ».

Alcuni allievi della scuola militare argentina, entrati nella villa Devoto, hanno bevuto lo Champagne e mangiato i dolci destinati al lunch della Associazione « Pro Patria ».

Ciò ha sollevato le proteste dei notabili della Associazione. Gli allievi colpevoli sono stati puniti ed il colonnello comandante la scuola ha presentato le sue scuse per l'accaduto, offrendo un indennizzo pei danni.

PORTSMOUTH, 11. — Il sottomarino *A. 3*, che affondò il 2 febbraio scorso, è stato rimesso a galla oggi.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il Governo dice che il ministro della giustizia ha avuto conoscenza di un articolo incitante i soldati a rifiutare di obbedire agli ordini dei loro capi contro gli scioperanti. Il Governo non ha ancora informazioni relativamente all'azione intentata contro gli editori ed il redattore capo del giornale *The Sindacalist*, che ha pubblicato l'articolo.

I deputati interroganti chiedono di mutare l'interrogazione in interpellanza sui gravi pericoli ai quali processi simili espongono la libertà di stampa, ma lo Speaker non crede di dover accogliere la richiesta.

WASHINGTON, 11. — L'acquisto di una stazione di carbone sul litorale della Colombia nelle vicinanze della Repubblica del Panama

da parte di una casa tedesca non incontra l'opposizione del Governo degli Stati Uniti perchè la sovranità della Colombia sussiste e la dottrina di Monroe è rispettata.

HAMBORN, 12. — A Bruckhausen è avvenuto un conflitto tra i minatori scioperanti e gli agenti di polizia.

Parecchi agenti ed il sindaco sono rimasti feriti da sassate e numerosi scioperanti da sciabolate.

Sono stati operati molti arresti.

Mentre molti agenti rientravano ad Hamborn in tram, vennero sparati contro di essi 15 colpi di rivoltella senza che alcuno rimanesse ferito.

LONDRA, 12. — I proprietari delle miniere si riuniranno stamane per decidere sulla proposta del primo ministro Asquith di conferire con i delegati dei minatori e con i rappresentanti del Governo. Si crede generalmente che essi accetteranno.

I giornali dichiarano che anche i padroni del sud del paese di Galles assisteranno alla conferenza, ma questi fanno chiaramente rilevare che persistono nella loro opposizione al principio del salario minimo.

La conferenza comincerà probabilmente oggi i suoi lavori.

Non avendo ancora Asquith annunziato alla Camera dei comuni l'ordine del giorno della seduta di giovedì, è possibile che essa sia consacrata alla discussione sulla crisi mineraria.

LONDRA, 12. — In seguito allo sciopero dei minatori tutti i treni diretti fra Londra e Birmingham sono stati soppressi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

11 marzo 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	762.26
Termometro centigrado al nord	15.6
Tensione del vapore, in mm.	6.27
Umidità relativa, in centesimi	48
Vento, direzione	N
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.1
Temperatura minima	9.0
Pioggia in mm.	—

11 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 778 sul Mar Bianco, minima di 757 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito in Liguria, Toscana, Lazio e Isole, fino a 5 mm. in Sardegna, poco variato in Piemonte e Lombardia, generalmente ridisceso altrove, fino a 2 mm. sul Veneto ed Abruzzo; temperatura prevalentemente diminuita in Val Padana, aumentata altrove; venti forti vari in Val Padana; pioggie al nord e Toscana; qualche temporale e neve in Piemonte.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, minimo a 762 al nord.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo vario, con pioggie sparse in Val Padana; Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	11 2	8 8
Genova	coperto	mosso	15 2	9 6
Spezia	3/4 coperto	mosso	13 8	10 2
Cuneo	3/4 coperto	—	7 4	1 0
Torino	1/4 coperto	—	6 6	3 8
Alessandria	1/4 coperto	—	9 2	5 4
Novara	1/2 coperto	—	15 1	2 5
Domodossola	3/4 coperto	—	6 2	— 0 2
Pavia	3/4 coperto	—	9 8	4 0
Milano	coperto	—	10 0	4 9
Como	coperto	—	9 1	5 0
Sondrio	3/4 coperto	—	12 5	4 3
Bergamo	nebbioso	—	9 6	4 0
Brescia	coperto	—	12 3	7 7
Cremona	3/4 coperto	—	11 7	5 5
Mantova	1/4 coperto	—	13 6	5 6
Verona	coperto	—	12 2	6 7
Belluno	coperto	—	10 4	2 8
Udine	coperto	—	12 7	5 6
Treviso	1/2 coperto	—	12 5	7 0
Venezia	coperto	calmo	11 8	7 9
Padova	coperto	—	11 9	6 8
Rovigo	3/4 coperto	—	12 4	5 6
Piacenza	sereno	—	10 3	4 8
Parma	1/4 coperto	—	12 2	5 3
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	13 2	5 0
Modena	1/2 coperto	—	13 1	3 4
Ferrara	1/2 coperto	—	12 3	4 5
Bologna	nebbioso	—	12 7	6 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	13 0	5 0
Pesaro	sereno	calmo	13 9	6 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	14 0	7 5
Urbino	—		—	—
Macerata	1/4 coperto	—	12 3	8 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	2/4 coperto	—	11 0	4 2
Camerino	1/4 coperto	—	11 5	6 0
Lucca	3/4 coperto	—	14 5	9 2
Pisa	3/4 coperto	—	17 2	10 6
Livorno	1/4 coperto	m. agitato	16 0	11 5
Firenze	coperto	—	14 8	8 3
Arezzo	3/4 coperto	—	13 0	7 0
Siena	1/2 coperto	—	9 5	7 2
Grosseto	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Roma	1/4 coperto	—	15 6	9 0
Teramo	1/4 coperto	—	14 2	6 3
Chieti	sereno	—	15 6	8 0
Aquila	1/2 coperto	—	13 3	6 9
Agnone	sereno	—	13 2	5 2
Foggia	1/4 coperto	—	16 3	3 4
Bari	1/4 coperto	calmo	18 4	6 2
Lecce	1/4 coperto	—	17 2	11 4
Caserta	coperto	—	17 3	11 5
Napoli	coperto	calmo	16 2	9 3
Benevento	3/4 coperto	—	16 3	9 7
Avellino	1/2 coperto	—	14 2	7 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	16 0	5 7
Cosenza	sereno	—	18 0	2 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 9	4 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	19 5	11 1
Palermo	coperto	mosso	23 1	9 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	—	16 6	10 5
Caltanissetta	sereno	—	14 7	9 5
Messina	sereno	calmo	15 6	11 0
Catania	1/4 coperto	calmo	21 6	11 2
Siracusa	sereno	calmo	19 0	6 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 3	7 0
Sassari	1/4 coperto	—	16 2	8 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*